

**RAPPORTO FINALE PIANETA PARTECIPAZIONE**  
**CdPP RER** *Comunità di Pratiche Partecipative della*  
*Regione Emilia-Romagna*



**Lunedì 26 novembre 2018 ore 9.00 – 17.00**

*Sala Poggioli, Regione Emilia-Romagna*

*Viale della Fiera, 8 -Terza Torre - Bologna*

**FUTOURA**



**SERVIZIO STATISTICA, COMUNICAZIONE, SISTEMI  
INFORMATIVI GEOGRAFICI, PARTECIPAZIONE**

**Coordinamento**

Sabrina Franceschini *del Servizio statistica, comunicazione,  
sistemi informativi geografici, partecipazione*



**FUTOUR Smart Meetings Facilitation**

Viale A. Gramsci, 19 56125 Pisa. Italia

@ : info [at] futour.it [www.futour.it](http://www.futour.it)

Contesto: Pianeta partecipazione lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica	4
Introduzione ai lavori del workshop CdPP	8
Conoscersi e scoprirsi nella Comunità di Pratiche Partecipative	15
Workshop: dalle Sfide ai Prototipi per co-creare la CdPP	17
Organizzazione dei lavori nei sottogruppi	21
Proposte Sfida 1: Sviluppare insieme competenze	24
<b>1.1. ConoscERE la partecipazione</b>	24
Proposte Sfida 2: Collaborare nei progetti di partecipazione per lavorare meglio	28
<b>2.1. Modalità per condividere i progetti</b>	28
<b>2.2. Il Rapporto con i partecipanti: Prima, durante e dopo il processo partecipativo</b>	33
Proposte Sfida 3: Governance e Impatto	37
<b>3.1. Ascoltare per Decidere</b>	37
<b>3.2. Trasparenza, coerenza, efficacia, valore aggiunto</b>	41
Sondaggio smart polling	45
Chiusura lavori	49
Allegato A: Lista dei partecipanti	50
Allegato B: Presentazione di Leonardo Draghetti	56
Allegato C: Presentazione di Sabrina Franceschini	64
Allegato D: Gruppo operativo per l'organizzazione del Workshop della CdPP	73
Allegato E: La co-progettazione interattiva di FUTOUR	74

## Contesto: Pianeta partecipazione lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica

Il Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ha promosso un percorso collaborativo iniziato a febbraio 2018, rivolto a dipendenti e collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si sono occupati di partecipazione, per metterli in relazione con lo scopo di lavorare insieme, sul tema della partecipazione. L'obiettivo da raggiungere in questo percorso è stato di costruire una comunità di pratiche partecipative all'interno dell'Ente e, in prospettiva, anche sul territorio regionale, tutto ciò, in un contesto in cui la Regione ha approvato la nuova legge regionale sulla partecipazione, n. 15 del 17/10/2018, che abroga la precedente legge regionale n. 3 del 2010.

Per individuare gli obiettivi e i possibili membri della comunità di pratiche partecipative in Regione, il Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione, con il supporto della società FUTOUR, ha avviato nel 2018 un importante lavoro di co-progettazione, al quale ha partecipato un piccolo gruppo, circa 15 persone appartenenti a diverse direzioni generali, che si sono occupati di partecipazione all'interno dell'Ente e che hanno avuto modo di lavorare in sinergia, su alcuni processi partecipativi dando vita a vere e proprie "buone pratiche".



Una delle principali azioni di questo gruppo di lavoro è stata quella di condurre un'indagine interna sulle attività di partecipazione in Regione, che ha coinvolto 124 strutture (Direzioni generali e Servizi, Agenzie e Assessorati, Assemblea Legislativa), di cui 83 hanno risposto al questionario e 39 hanno dichiarato di occuparsi, o di essersi occupati dal 2005 al 2018, di processi partecipativi.

Da quest'analisi è emerso che circa 150 collaboratori regionali, si sono occupati a vario titolo, di processi partecipativi e per questo motivo sono stati proprio loro i primi a ricevere l'invito a partecipare al workshop, oltre a tutte le persone che hanno ritenuto comunque di possedere competenze



sul tema e con interesse nel mettersi "in rete" per lavorare in modo migliore e più efficace, grazie allo scambio di informazioni e alla collaborazione reciproca.

Il workshop ha culminato con l'organizzazione di un Innovation Camp che ha risposto ai seguenti obiettivi:

- innovare e rafforzare l'impatto delle politiche pubbliche;
- creare un sistema di collaborazione e apprendimento intersettoriale;
- fare emergere le opportunità nel mettersi in rete attraverso una collaborazione reciproca all'insegna della partecipazione.

L'Innovation Camp che si è svolto all'interno del workshop *Pianeta Partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica* è stato un incontro interattivo in cui sono state elaborate tre sfide parallele, presentate dai challenge owner (detentori e "committenti") che avevano un particolare collegamento alla sfida e alla sua soluzione. Ogni tema è stato affrontato da un team dedicato e, guidato da un facilitatore professionale, che ha invitato i partecipanti a condividere le loro esperienze e competenze collaborando e formando piccoli gruppi interdisciplinari, ciascuno incentrato su una delle sfide del campo d'innovazione. Supportati dai facilitatori, i partecipanti hanno analizzato le diverse prospettive e hanno proposto suggerimenti concreti su come affrontare la sfida attraverso soluzioni innovative.

Durante l'Innovation Camp, i partecipanti hanno identificato possibili attività e priorità, pianificando la sperimentazione delle stesse, così al termine dell'incontro hanno presentato le idee, le possibili soluzioni e i prototipi.

L'evento ha coinvolto stakeholder e beneficiari nella progettazione congiunta per la futura strategia di collaborazione, ed in particolare i dipendenti e i collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si sono occupati di partecipazione.

Il metodo dell'Innovation Camp nasce in Finlandia ed è stato adottato dalla Commissione Europea e dal Comitato delle regioni (COR) per affrontare sfide sociali importanti, innovare le

politiche pubbliche e sostenere le strategie per la Specializzazione Intelligente nelle regioni europee (in Europa sono stati svolti oltre 20 IC). L'Innovation Camp è uno strumento per affrontare le sfide socio-economiche e ambientali in un contesto di innovazione aperta. Esso si basa su un processo che fornisce un modello concreto ai decisori e agli attori sociali per sviluppare idee innovative e nuove intuizioni, combinate ad un processo di scoperta ed esplorazione con i principali stakeholder della “quadrupla elica”: settore pubblico, privato, mondo accademico, della ricerca e società civile. Queste strategie sono state co-progettate in quattro fasi:

#### PROCESSO DI PROTOTIPAZIONE E IMPLEMENTAZIONE VELOCE

9-mesi di processo di prototipazione: dalle prime intuizioni e idee alla sua realizzazione



- Preparazione: prima dell'Innovation Camp, si sono svolti incontri preparatori per l'individuazione delle sfide tematiche, cosicché sono stati individuati i “proprietari” delle sfide che hanno migliorato la loro definizione. Di seguito sono stati scelti dei partecipanti, (gli stakeholder e gli esperti che possono contribuire ad affrontare le sfide, per proporre delle possibili soluzioni); questa fase preparatoria si è articolata con degli incontri preliminari di condivisione del percorso;
- Interazione e prototipazione: è stato sviluppato il campo di innovazione attraverso un Societal Canvas Model, affrontando per ogni sfida, con il supporto di facilitatori, le seguenti attività:
  - Esplorare le sfide e le criticità
  - Esplorare le opportunità (approfondire la comprensione)
  - Generare e arricchire le idee
  - Prototipazione di idee promettenti
  - Pensare in avanti (riflettere, rinnovare, programmare, presentare)

Questa seconda fase è stata sviluppata, durante gli incontri partecipativi, in cui sono state riformulate ed esplorate le sfide e le opportunità. Sono state generate e prototipate idee, si è strutturato il piano di azione da presentare alla comunità allargata e, si è attuata la strategia per l'incontro *Pianeta partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica*.

- Prototipazione: al termine dell'Innovation Camp, la fase di prototipazione prosegue nello stesso luogo dell'organizzazione e della rete in cui sono stati identificati i problemi e le sfide. Nelle settimane e mesi successivi, i prototipi di idee più interessanti vengono collaudati e migliorati per poter essere sviluppati dalle rispettive organizzazioni attraverso i contributi dei partecipanti al IC. Questa fase di ricerca-azione servirà per attivare e concretizzare i progetti che sono emersi dal percorso realizzato dalla CdPP;
- Presentazione e attuazione: dopo il periodo di prototipazione, le principali idee e proposte suggerite per migliorare la strategia del progetto *Pianeta partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica* saranno presentate a tutti i principali stakeholder tecnici, istituzionali e sociali per poter essere attuate in maniera condivisa.

I dipendenti e i collaboratori della Regione Emilia-Romagna che si sono occupati di partecipazione sono le figure centrali a cui è stato rivolto il progetto e di conseguenza gli invitati al workshop *Pianeta partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica* che si è tenuto il 26 novembre 2018 con il seguente programma:

#### **PROGRAMMA**

***Pianeta partecipazione, lavoriamo insieme per costruire la nostra comunità di pratica.***

**BOLOGNA – 26 NOVEMBRE 2018**

Terza Torre (via della Fiera 8), Sala Poggioli.

9:30

Registrazione dei partecipanti

10:00

**Leonardo Draghetti**, Direttore generale Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Tecnico di garanzia della partecipazione, *I principi e gli obiettivi della nuova legge regionale sulla partecipazione*

10:15

**Francesco Raphael Frieri**, Direttore generale della direzione Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna, *Perché una comunità di pratiche: come innovare i processi attraverso la collaborazione e l'apprendimento reciproco*

10:30

**Sabrina Franceschini**, Responsabile Area comunicazione di cittadinanza (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione) della Regione Emilia-Romagna, *Verso una comunità di pratiche partecipative: il percorso e i risultati dell'indagine interna sulla partecipazione*

11:00

**Paolo Martinez**, FUTOUR "Metodo e modalità di lavoro durante il workshop"

12:30

Prima fase di lavoro in gruppo (OST)

13:30

Pausa pranzo

14:30

Seconda fase di lavoro in gruppo (OST)

16:30

Plenaria conclusiva e condivisione dei risultati

17:15

Conclusioni e adesioni alla comunità di pratiche partecipative

## Introduzione ai lavori del workshop CdPP

*Mettere in relazione le persone, lavorare insieme e meglio per costruire una comunità di pratiche partecipative*, è stato lo slogan che ha aperto l'evento con la proiezione del [video](#) prodotto dall'Area comunicazione di cittadinanza del Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione Emilia-Romagna.





L'obiettivo dell'evento è stato quello di creare un gruppo di persone che condividono un interesse o una passione per il tema "partecipazione" e che, aderendo alla comunità di pratica, possano imparare a lavorare in modo più efficace grazie a un'interazione regolare e costruttiva con altri colleghi.



Prima di passare alle presentazioni dei relatori, è stato aperto un sondaggio attraverso il sistema di Smart Polling di FUTOUR: un sondaggio istantaneo grazie al quale, digitando le risposte sul proprio telefono cellulare, è stato possibile conoscere in tempo reale, le risposte dei partecipanti.

Nella prima domanda del sondaggio, è stato chiesto ai partecipanti di esprimere con una parola che cosa è per loro una comunità di pratiche, le risposte sono state raccolte formando una "nuvola" di parole:

Esprimi con una parola che cosa è per te una comunità di pratiche?

FUTOUR



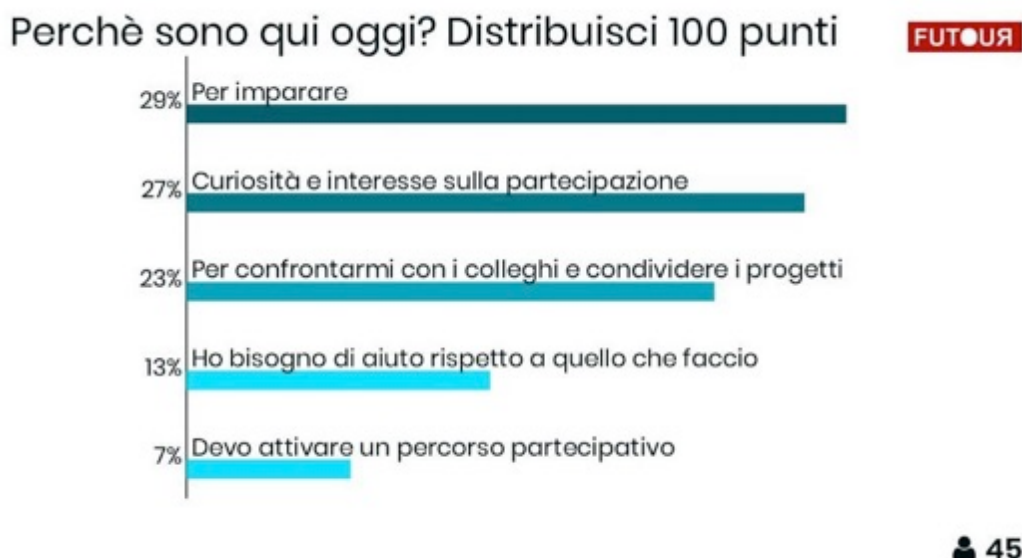
63

**Leonardo Draghetti**, Direttore generale Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e Tecnico di garanzia della partecipazione, ha aperto i lavori illustrando i principi e gli obiettivi della nuova legge regionale sulla Partecipazione (n. 15 del 22 ottobre 2018), che abroga la legge regionale n. 3 del 9 febbraio 2010. (Allegato B)

Draghetti ha sottolineato l'importanza di confrontarsi con le altre due regioni (Toscana e Puglia) che hanno una legge ad hoc in materia di partecipazione, mentre in molte regioni e province autonome sono state fatte leggi di settore che prevedono specifici percorsi partecipativi. Draghetti poi ha illustrato la nuova legge sulla partecipazione, il percorso partecipato per la revisione della l.r. 3/2010, le tappe del percorso partecipato *Diciamo la nostra* e il percorso istituzionale per l'approvazione della nuova legge.

Draghetti ha concluso che servirà un cambio di passo, citando una frase di John Fitzgerald Kennedy: *Io credo che i tempi richiedono fantasia, coraggio e perseveranza. Sto chiedendo ad ognuno di voi di essere pioniere di questa Nuova Frontiera. Il mio invito è ai giovani di cuore, senza limiti di età.*

Al termine della presentazione di Leonardo Draghetti, i partecipanti sono stati invitati ad usare nuovamente il sistema di Smart Polling di FUTOUR su smartphone e, con la seconda domanda, *Perché sono qui oggi?*, sono stati distribuiti 100 punti per rispondere tra diverse opzioni:



- 29% Per imparare
- 27% Curiosità e interesse sulla partecipazione
- 23% confrontarmi con i colleghi e condividere i progetti
- 13% Ho bisogno di aiuto rispetto a quello che faccio



- 7% Devo attivare un percorso di partecipazione

**Francesco Raphael Frieri**, Direttore generale della direzione Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni della Regione Emilia-Romagna, è intervenuto all'apertura del workshop, ponendo una domanda: *Perché una comunità di pratiche? Come innovare i processi attraverso la*

*collaborazione e l'apprendimento reciproco.*

Il Direttore Generale ha espresso l'importanza di continuare ad attivare e orientare risorse, informazioni e infrastrutture tecnologiche, all'interno e all'esterno dell'organizzazione regionale, manifestando la volontà di tradurre il lavoro della giornata in un momento di arricchimento e assimilazione delle proposte di innovazione che scaturiranno dall'incontro.

Fieri ha sottolineato come le forme di partecipazione siano divenute nel tempo un patrimonio culturale condiviso dai vari settori disciplinari della Regione, oltre ad elemento di soddisfazione per la stessa. Ha posto l'accento sugli aspetti organizzativi dei lavori di partecipazione, tenendo conto delle illusioni e delle criticità che talvolta possono emergere: la ridondanza dei dati ed informazioni non è necessariamente garanzia di diffusione della conoscenza ma talvolta peggiora i risultati. In questo contesto, le CDPP potranno fungere da strumento di selezione, sintesi e interpretazione dei grandi flussi di dati.

Il cambiamento nelle organizzazioni pubbliche e private implica un approccio multidisciplinare, suggerisce che sia necessario implementare delle piattaforme per sostenere l'apprendimento continuo proposto dalle CDPP. Inoltre, ha indicato che la sfida per le pubbliche amministrazioni sia di conciliare i capisaldi delle strutture amministrative con una trasformazione organizzativa, ispirata dall'innovazione delle CDPP.

Evidenzia che le CDPP possano diventare delle grandi opportunità di sostenibilità finanziaria, strumenti come il crowd sourcing e funding, potrebbero essere applicati anche per i progetti della pubblica amministrazione. Sono numerosi gli esempi in Regione Emilia-Romagna, soprattutto nell'ambito della riqualificazione urbana.

Il Direttore Generale ha concluso il suo intervento affermando che si assottigliano i confini tra le organizzazioni ed aumenta il confronto tra le persone e la capacità di scambio, esprimendo anche la volontà di investire nelle piattaforme stabili di condivisione.

**Sabrina Franceschini**, Responsabile Area comunicazione di cittadinanza (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione) della Regione Emilia-Romagna, ha illustrato il percorso intrapreso, da febbraio 2018, con l'obiettivo di lavorare per la co-progettazione una comunità di pratiche partecipative. Ha indicato che nel workshop *Pianeta Partecipazione* si vorrebbero trovare le risposte alle seguenti domande:

- ha senso che nasca la comunità di pratiche?
- quali potranno essere le modalità?
- come dovrà lavorare, con quali piattaforme, per fare cosa, con quali strutture e con quali attori?

L'attività del workshop del 26 novembre, ha indicato Franceschini, è stata sicuramente l'ultimo passaggio di una verifica con lo scopo di capire se la comunità di pratiche partecipate sarà utile alle persone e se trova corrispondenza in un interesse all'interno dell'Ente regionale. (Allegato C)





**Paolo Martinez** ha presentato le attività di FUTOUR, società specializzata in percorsi partecipativi e di co-design.

I metodi e gli strumenti per la progettazione partecipata possono aiutare, in generale, a gestire percorsi integrati complessi che coinvolgono più portatori di interessi.

Per arrivare a obiettivi nuovi e diversi, bisognerà utilizzare strumenti e metodologie innovative che riescano ad attivare la creatività e concretezza di tutte le parti in gioco. L'innovazione è nata dall'interazione tra le varie anime degli ecosistemi sociali, economici e ambientali: cittadini, aziende, associazioni di categoria, centri di ricerca, università, enti pubblici, studenti, artisti e così via.

- I benefici che scaturiranno dalla partecipazione rispetto le riunioni strutturate, facilitate e organizzate, con metodi partecipativi, sono notevoli poiché aiuteranno le persone a discutere per deliberare e decidere in maniera efficace e consensuale, ponendo le basi per importanti progetti di cambiamento e sviluppo.
- Per creare ambienti favorevoli all'innovazione nei workshop adottiamo metodologie e competenze di facilitazione riconosciute a livello internazionale nel supporto ai processi di concertazione, pianificazione e innovazione. Tali metodologie sono utilizzate dai principali Future Center internazionali, incubatori e acceleratori della creatività attraverso la progettazione partecipata, ambienti di lavoro attrezzati e facilitati che aiutano la società e le organizzazioni a prepararsi per le sfide del futuro creando ambienti collaborativi e proattivi dando sistematicità ai processi creativi. La varietà dei possibili metodi a supporto della co-creazione è vastissima e per ogni fase o tipologia di problemi forniamo un'ampia scelta fra diverse metodologie e strumenti operativi.
- Uno dei vantaggi dei workshop e degli interventi facilitati è la possibilità, in tempi molto stretti, di ottenere risultati condivisi con la collaborazione di tutti i soggetti presenti. L'ottimizzazione dei tempi e le modalità di restituzione dei risultati (idee, progetti, singoli commenti) garantita dai metodi partecipativi, contribuiscono al raggiungimento di una serie di obiettivi quali, per esempio: accelerare i processi decisionali e di condivisione; stimolare la partecipazione e progettazione condivisa dei vari portatori di interessi sui temi specifici riguardanti l'attivazione di progetti di sviluppo e innovazione sistemica; elaborare progetti innovativi facendo emergere i diversi punti di vista e le migliori pratiche per creare progetti solidi e sostenibili; creare percorsi e progetti che generino benefici per



tutte le parti in causa e siano coerenti con i loro tempi, strategie e percorsi operativi; sensibilizzare e sollecitare idee e indicazioni concertate da sviluppare da parte dei partecipanti per futuri progetti come contributo al processo d'innovazione e competitività sistemica locale e regionale; rafforzare in modo propedeutico e metodologico le attività dei gruppi di lavoro tematici che potranno essere attivati; rafforzare il coinvolgimento, la fantasia, creatività e concretezza dei partecipanti.

- Nel diagramma sottostante si ricordano alcuni metodi adottati nelle diverse occasioni dove si richiede la co-creazione di innovazione con gruppi di persone.

Kick-off Rompighiaccio	Identificare bisogni/ problemi	Raccogliere informazioni	Generare idee	Prototipare Deliberare	Testare verificare	Comunicare i risultati
Project House	Visual Explorer	Stakeholder analysis	Strategic Visioning	A typical week in 202x	Vox-pops	Future images gallery
Knowledge Kick-Start	Strategic facilitation	Data mining	The Kubus Method	Open Space	De Bono Hats	Artistic future images
Knowledge Safari	IC Salong	Expert workshops	Innovation Fund	Scenario Building	Focus Groups	Storytelling
Knowledge Path	SAINT	Participant-observation	Blue Ocean Strategy	Co-creating visual future images	The managing director visits	Reporter dal futuro
Knowledge Café	Start-up Process	Scenario analysis	Digital Mosaic (Modi) Brainstorm	EASW	Matrix Analysis	.....
Business Challenge	Sabotage	Simulation	Idea Wall	Town Meeting	Mind Mapping	.....
.....	No Name	Diary studies	Exploration tour and Walk Shop	Consensus conference	Peer Assist	.....
	The Effigy Creation	Mystery shopping	Brain pool writing with technology shocks	Debat public	Wisful thinking	.....
	GOPP	Stated Choice	Brainstorm	Giuria dei cittadini		
	SWOT	Virtual reality	Trendstorm			
	What if	Lead user analysis	Crowdsourcing			
		Visualisation				

**FUTOUR**

## Conoscersi e scoprirsi nella Comunità di Pratiche Partecipative

Dopo la spiegazione sulle metodologie, i partecipanti sono stati coinvolti nell'esercizio di **Ice-Breaker "Sandwich"**, con l'obiettivo di far conoscere tra loro i partecipanti, favorire lo scambio di esperienze e facilitare la formazione dei gruppi di lavoro, predisponendoli alle attività e stimolando la partecipazione attiva di tutti. I partecipanti hanno avuto modo di conoscersi rispondendo ai seguenti punti:

- CHI SONO E COSA FACCIO?
- PERCHE' PARTECIPO?
- CHE RISULTATO MI ASPETTO (COSA CERCO)?
- CHE CONTRIBUTO PORTO (COSA OFFRO)?



CHI SONO E COSA FACCO

PERCHE' PARTECIPPO

CHE RISULTATO MI ASPETTO (COSA CERCO)

CHE CONTRIBUTO PORTO (COSA OFFRO)



## Workshop: dalle Sfide ai Prototipi per co-creare la CdPP

Di seguito, Paolo Martinez ha illustrato il metodo di lavoro e l'abbinamento tra OST e Innovation Camp ricordando che l'obiettivo è stato di far emergere da ogni sfida due o tre poster e report con obiettivi, attività e possibili attori chiave da coinvolgere, indicando le attività a breve (sei settimane), medio (sei mesi) e lungo termine (tre anni), quindi si è passati alla costruzione dell'agenda, delle sfide e dei possibili sotto-temi.

I partecipanti sono stati invitati a lanciare proposte sul tema del workshop:

### **Quali sono le nostre proposte per il futuro della partecipazione?**

*Di cosa abbiamo bisogno e cosa vogliamo fare insieme?*

Ai partecipanti è stato solo indicato il titolo di ogni sfida:

1. SVILUPPARE INSIEME COMPETENZE
2. COLLABORARE NEI PROGETTI DI PARTECIPAZIONE PER LAVORARE MEGLIO
3. GOVERNANCE E IMPATTO: MODALITÀ CON CUI OPERA QUESTA COMUNITÀ

Mentre i partecipanti elaboravano le proposte rispetto ad ogni sfida, i facilitatori dei temi CdPP, le hanno raccolte e aggregate in possibili sotto-temi per creare dai due ai tre gruppi di lavoro all'interno di ciascun tema. Questo lavoro è stato fatto mettendo le proposte simili in colonne di affinità per poi definire un macro titolo.



Di seguito i risultati:

### SFIDA 1. SVILUPPARE INSIEME COMPETENZE

- Infografica di vademecum in 5 tappe per costruire progetti partecipativi (di co-progettazione) efficaci e coinvolgenti. (*Maria Grazia Attianese*)
- Sviluppare competenze:
- Momenti di condivisione, di buone e cattive pratiche e soluzioni per le cattive pratiche
- Webinar di formazione. (*Chiara Mancini*)
- Inserire moduli formativi obbligatori per tutti i dipendenti pubblici per conoscere strumenti e metodi partecipativi, nonché già a disposizione, iniziando da dirigenti e PO (senza nome)
- Creare un repertorio dei casi possibili e modalità operative. (*Raffaele Berti*)
- Sviluppare il *We Care*, mi interessa/ci interessa. (*Carlo Albertazzi*)
- Per poter partecipare ad una comunità di pratiche partecipative devo conoscere le competenze richieste e confrontarle con le mie per poter migliorare. (*Josephine Perrone*)
- La Regione è una comunità complessa, occorre applicare i meccanismi della partecipazione all'interno dell'organizzazione. (*Mirko de Giovanni*)
- Conoscere gli strumenti e i metodi partecipativi. (*Rossana*)
- Sviluppare competenze individuali minime per attivare percorsi di partecipazione.
- Disporre di un supporto per condividere e indirizzare iniziative di cui si ha bisogno. (*Luisa - ambito rischi territoriali - archeologici*)



## SFIDA 2. COLLABORARE NEI PROGETTI DI PARTECIPAZIONE PER LAVORARE MEGLIO.

- Art.22 codice appalti:
- Partecipazione in relazione alle opere pubbliche.
- Interventi di difesa del suolo.
- Esigenza: cultura partecipazione nei servizi che se ne occupano, attuazione. (*Lorenza Zamboni*)
- Collaborazione/i con altre proposte partecipative sulla cittadinanza attiva, sinergie, aiuto reciproco per un fine comune. (*Laura Bordoni*)
- Studiare insieme un "modello partecipativo" per la redazione di proposte di legge. (*Rossana Mengozzi*)
- Approfondire il tema del paesaggio e in particolare per la creazione di osservatori locali per il paesaggio. (*Anna Mele*)
- Collaborare nei progetti di partecipazione per lavorare meglio
- (Credo modo migliorare per sviluppare competenze e consolidare/sviluppare la comunità di pratiche)
- Proposta: partecipazione nell'elaborazione di una strategia e piano costa, multidisciplinare / multisetoriale. (*Roberto Montanari*)



### SFIDA 3. GOVERNANCE E IMPATTO: MODALITÀ CON CUI OPERA QUESTA COMUNITÀ

- Indicatori valutazione impatti. Definizione:
- Obiettivi misurabili.
- Indicatori.
- Valutazione risultati e impatti. (*Marco M.*)
- Che la popolazione (e non solo gli stakeholder) sia davvero coinvolta per decidere (dare un contributo alla decisione). (*Gabriele Bollini*)
- Lavorare sui reali impatti della partecipazione perché non diventi un boomerang per cui la propone. Tecniche, strumenti, valutazione. (*Ilaria*)
- Monitorare gli esiti: strategie? (*Senza nome*)
- Valutare i processi partecipativi. Impatto dei processi partecipativi. Evoluzione dei processi partecipativi. Carta / Comunità di pratiche quale futuro? (*Barbara Cosmani*)
- Governance e impatto: modalità con cui opera questa nostra comunità. Dare risposta alla sfida dei cambiamenti climatici: cercare recettori/antenne sul territorio. (*Senza nome*)
- Rendere effettivamente integrate le politiche (intersectoriali) e verificare la coerenza interna ed esterna durante la realizzazione degli interventi. (*Monica Malaguti*)
- Collaborare nei progetti di partecipazione.
- Sviluppare collaborazione tra comunità di pratiche e rete dei facilitatori community lab - composto da facilitatori coroni/comuni(??) e AUSL. (*Fabrizia Palirinieri*) (*Vanessa Vivali*)



## Organizzazione dei lavori nei sottogruppi

Al termine della raccolta dei temi, ai partecipanti è stato chiesto di scegliere in quale delle tre sfide preferivano lavorare. Si sono formati così dei gruppi di lavoro connessi alle sfide che sono stati coordinati dai facilitatori della CdPP e di FUTOUR che hanno lavorato in tre spazi diversi allestiti appositamente per le attività.

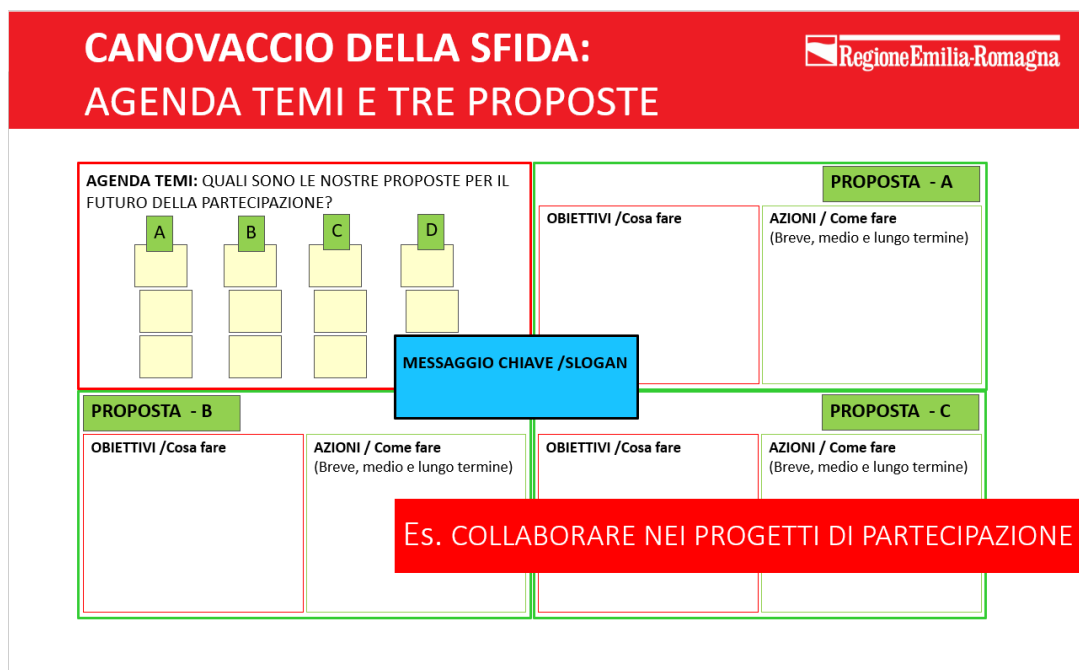


Il lavoro in gruppo ha previsto tre fasi con brainstorming e tecniche di visualizzazione per l'elaborazione degli obiettivi, per identificare gli attori chiave e le attività rispetto a ogni tema emerso nella sfida:

- nella prima fase, i partecipanti hanno identificato gli obiettivi;
- nella seconda fase sono stati identificati gli attori chiave necessari per collaborare al raggiungimento degli obiettivi;
- nella terza fase sono state proposte e selezionate le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi attraverso gli attori chiave.

I partecipanti precedentemente suddivisi in gruppi, all'interno di ogni sfida, hanno lavorato inizialmente per identificare gli **obiettivi** attraverso i seguenti passi:

- 10 minuti di riflessione, selezione degli **obiettivi**, individuazione degli **attori chiave** e delle **azioni** a breve (6 settimane) e medio termine (6 mesi).
- 5 minuti di brainstorming individuale sugli **attori** chiave necessari per arrivare agli obiettivi proposti.
- 10 minuti utilizzando i post-it con gli attori chiave che sono stati individuati precedentemente, condivisi e abbinati ai possibili obiettivi del sottogruppo.
- 5 minuti di brainstorming individuale sulle **azioni** che sono state riportate sui post-it. **Qual è la sequenza di attività da fare per ottenere gli obiettivi con gli attori identificati?**
- 25 minuti di condivisione e convergenza sulle azioni proposte nei post-it.
- 40 minuti di preparazione e presentazione con **poster e report** sulle azioni (accanto agli obiettivi identificati)
- 10 minuti di presentazione interna di prova generale (3 minuti a sottogruppo) sulle azioni.
- 10 minuti per la selezione del portavoce della sfida da presentare in plenaria con un possibile **“messaggio chiave.”**
- 



Nella seconda fase dei lavori, per ognuna delle sfide e per ogni sottogruppo, i partecipanti hanno trascritto in un canvas ed in un rapporto, i risultati della sfida con i dettagli sulle attività e gli attori da coinvolgere tenendo conto degli obiettivi e delle azioni che sono state formulate.



MODELLO DI RAPPORTO FINALE DEI RISULTATI DELLA SFIDA	DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE
<p>Titolo della sfida o gruppo tematico:                      Coordinatore:                      Facilitatore:                      Data:</p>	<p>DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE</p> <div style="border: 1px solid black; height: 40px;"></div>
<p><b>NOME DELLA PROPOSTA</b></p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px;"></div>	<p><b>PRIMI PASSI: COSA DEVE SUCCEDERE NELLE PROSSIME 6 SETTIMANE?</b></p> <p>Chi dovrebbe fare cosa?</p> <div style="border: 1px solid black; height: 30px;"></div>
<p><b>DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROPOSTE</b> (l'orientamento all'azione delle proposte è particolarmente importante)</p> <div style="border: 1px solid black; height: 40px;"></div>	<p><b>PROTOTIPAZIONE: COSA DEVE ACCADERE NEI PROSSIMI 6 MESI?</b></p> <p>Chi dovrebbe fare cosa?</p> <div style="border: 1px solid black; height: 30px;"></div>
<p><b>COSA CONSENTIRÀ DI OTTENERE E CON QUALE IMPATTO?</b></p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px;"></div>	<p><b>IMPATTO TRA 6 ANNI?</b></p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px;"></div>
<p><b>CHI È RESPONSABILE?</b></p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px;"></div>	<p><b>ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI</b></p> <div style="border: 1px solid black; height: 20px;"></div>
<p><b>CHI VERBÀ CONVOLTO?</b> (a livello sociale, del Gruppo Sfida/tematico?)</p> <div style="border: 1px solid black; height: 40px;"></div>	

Di seguito si riportano i risultati dei gruppi di lavoro suddivisi per sfida.

## Proposte Sfida 1: Sviluppare insieme competenze

Coordinatore: Ana Maria Solis

Facilitatori: Manuela Capelli. Assistente: Carina Van Hoof

GRUPPI DI LAVORO:

1. Conoscere la partecipazione

Segue il rapporto delle proposte elaborate in questa sfida.

### NOME DELLA PROPOSTA

#### 1.1. ConoscERE la partecipazione

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROPOSTE** (l'orientamento all'azione delle proposte è particolarmente importante)

- Formazione diffusa competenze; Formazione specifica per dirigenti
- Proposta di E-learning base e avanzate; Biblioteca manualistica; Laboratori; co-progetti pilota; campagne pubblicitarie e di sensibilizzazione; Condivisioni di saperi e competenze della CDP
- Premio per spot/cortometraggio giovani registi patrocinato da cinema ER o assemblea
- Creare obiettivi strategici nella preformazione dell'ente in ogni suo settore
- Sviluppare competenze minime per tutti

### COSA CONSENTIRÀ DI OTTENERE E CON QUALE IMPATTO?

Partecipazione come metodo ordinario dell'ente in tutte le decisioni; legittimità e riconoscibilità della CDP

### CHI È RESPONSABILE?

Decisori politici; comitato di direzione; dirigenti; dipendenti professionisti; società civile

### CHI VERRÀ COINVOLTO? (A livello sociale, del Gruppo Sfida/tematico?)

- Non indicato

### DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE

- Non indicato



### PRIMI PASSI: COSA DEVE SUCCEDERE NELLE PROSSIME 6 SETTIMANE?

- *Decisione del comitato di direzione uso della partecipazione come metodo e riconoscimento comunità di pratiche*
- *Inserimento attività nei piani di attività*
- *Sensibilizzazione e coinvolgimento dei decisori politici; comitato di direzione per definire PDA*

### PROTOTIPAZIONE: COSA DEVE ACCADERE NEI PROSSIMI 6 MESI?

- Chi dovrebbe fare cosa?*
- *Formazione dirigenti*

### IMPATTO TRA 6 ANNI?

Formazione per tutti attraverso co-progetti partecipati

### ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

- Non indicato

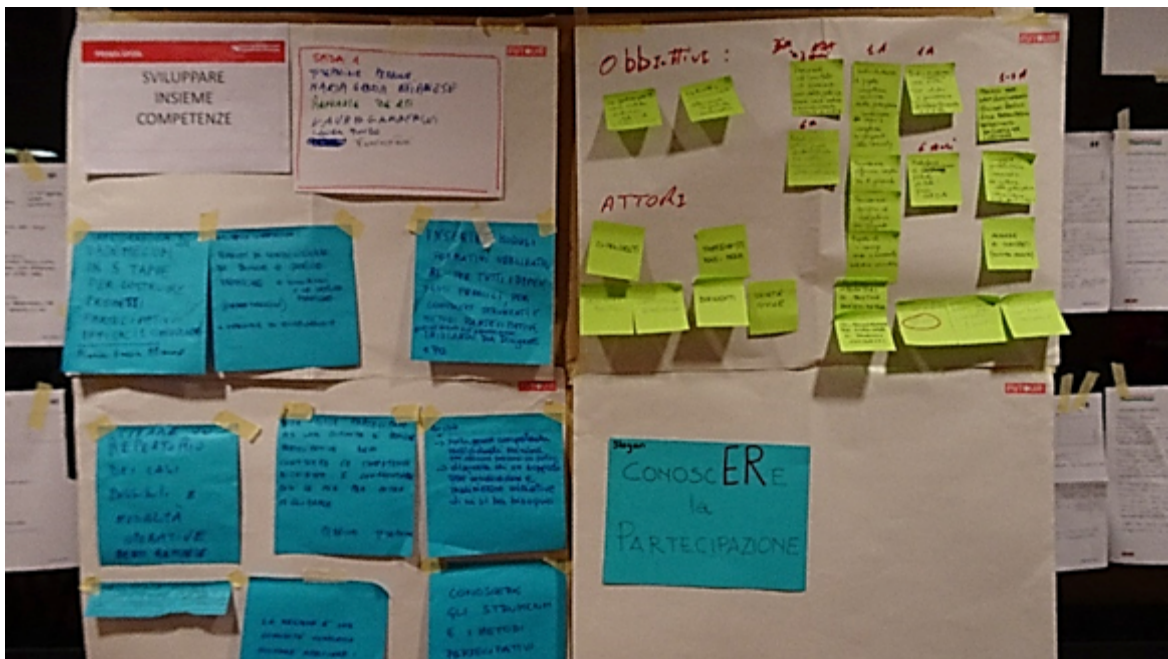
### CANVAS SFIDA 1 GRUPPO 1. CONOSCERE LA PARTECIPAZIONE

Al termine dell'elaborazione delle singole azioni i partecipanti hanno nominato un portavoce che ha illustrato in plenaria la proposta e i risultati dei lavori presentati sotto forma di un canvas. (canovaccio).

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La partecipazione come metodo ordinario dell'ente in tutte le decisioni</li> <li>• Legittimità e riconoscibilità delle comunità di pratiche partecipative</li> </ul>	<p>3 mesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Decisione del comitato di direzione uso della partecipazione come metodo e riconoscimento comunità di pratiche</li> <li>• Inserimento attività nei piani di attività</li> </ul> <p>6 mesi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Metodo partecipativo quale obiettivo strategico nella programmazione della performance</li> <li>• Piattaforma di informazione puntuale(?) di tutti i processi dell'ente</li> </ul> <p>1 anno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di proposte competenze minime sulla partecipazione</li> <li>• Condivisione e competenze ai componenti delle community</li> <li>• Formazione diffuse e competenze tra il personale</li> <li>• Formazione specifica ed obbligatorie per dirigenti</li> <li>• Proposte di e-learning, base e avanzate,</li> </ul>

	<p>biblioteca manualistica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratori di pratica partecipativa</li> <li>• Co-progettazione per rispondere ai problemi complessi</li> <li>• Individuazione progettazione casi pilota; uso studio e formazione e triennale per l'Ente</li> <li>• Attivazione azioni comunicazione e laboratori</li> </ul> <p>1-3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Premio per spot/cortometraggio giovani registi sulla partecipazione patrocinato da cinema ER o assemblea</li> <li>• Campagna pubblicitaria mass/media su culture delle partecipazioni interne/esterne</li> <li>• Andare ai concerti (sviluppo ascolto)</li> <li>• Formazione con piano triennale</li> </ul>
<p>Attori</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dipendenti</li> <li>• Decisori politici</li> <li>• Comitato di direzione</li> <li>• Professionisti mass-media</li> <li>• Dirigenti</li> <li>• Società civile</li> </ul>	

**CANVAS INTEGRALE SFIDA 1: SVILUPPARE INSIEME COMPETENZE**





#### PARTECIPANTI SFIDA 1 GRUPPO 1

Nome	Cognome
Laura	Gamberini
Marcella	Orlandi
Josephine	Perrone
Laura	Punzo
Manuela	Capelli
Raffaele	Berti
Fiorenza	Rossi

## Proposte Sfida 2: Collaborare nei progetti di partecipazione per lavorare meglio

Coordinatore: Paolo Martinez

Facilitatori: Marcella Isola, Teresa Sblendorio. Assistente: Barbara Gizzi

GRUPPI DI LAVORO:

1. Modalità per condividere progetti
2. Il Rapporto con i partecipanti: prima, durante e dopo il processo partecipativo

Segue il rapporto delle proposte elaborate in questa sfida.

### NOME DELLA PROPOSTA

#### 2.1. Modalità per condividere i progetti

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROPOSTE** (l'orientamento all'azione delle proposte è particolarmente importante)

- Azioni interne alla RER
- Azioni che coinvolgono soggetti esterni a cui si rivolgono politiche/progetti

### COSA CONSENTIRÀ DI OTTENERE E CON QUALE IMPATTO?

Raggiungimento obiettivi con aumento efficacia delle politiche e maggior grado di innovazione

### CHI È RESPONSABILE?

/

### CHI VERRÀ COINVOLTO? (A livello sociale, del Gruppo Sfida/tematico?)

- CDPP

## DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE

- Formazione dirigenti su P.P.
- Incontri conoscitivi su politiche RER
- Tavoli partecipativi locali
- Progetti su tematiche trasversali

## PRIMI PASSI: COSA DEVE SUCCEDERE NELLE PROSSIME 6 SETTIMANE?

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- CDPP fa proposta di inserimento di proposta
- Formazione
- Allargare CDPP con incontri

## PROTOTIPAZIONE: COSA DEVE ACCADERE NEI PROSSIMI 6 MESI?

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Allargare la CDPP
- Individuazione dei temi trasversali
- Incontri di disseminazione attività

## IMPATTO TRA 6 ANNI?

Aver attivato un cambio culturale da progetto a processo

Allargare soggetti da coinvolgere

Aumentare conoscenza (multidisciplinare, efficace)

## ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

/

## CANVAS SFIDA 2 GRUPPO 1. MODALITÀ PER CONDIVIDERE I PROGETTI

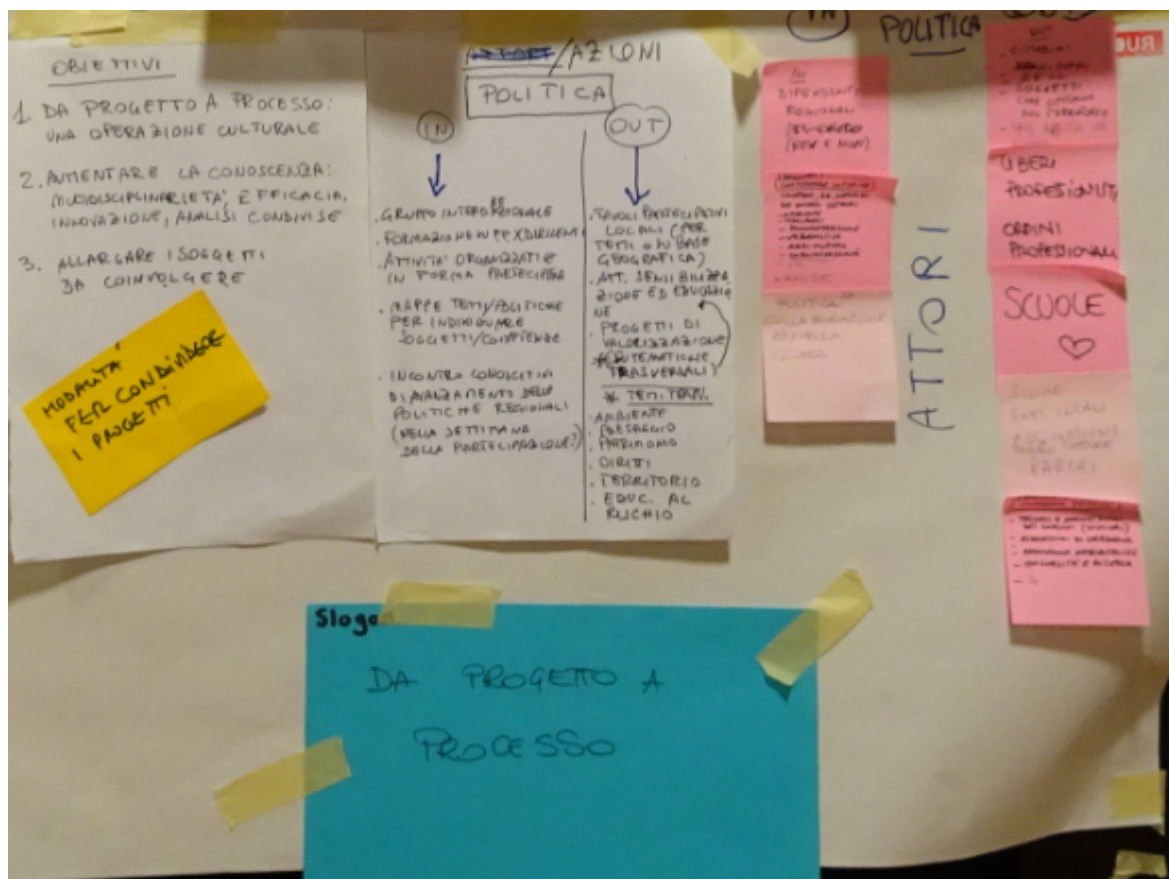
### SLOGAN: DA PROGETTO A PROCESSO

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Da progetto a processo: una operazione culturale</li> <li>● Aumentare la conoscenza: multidisciplinarietà e efficacia, innovazione, analisi condivise</li> <li>● Allargare i soggetti da coinvolgere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Politica</li> </ul> <p>IN:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Gruppo intero relazionale</li> <li>● Formazione su pratiche partecipative per dirigenti</li> <li>● Attività organizzative in forma partecipativa</li> <li>● Mappe temi/politiche per individuare soggetti/competenze</li> <li>● Incontri conoscitivi di avanzamento delle politiche regionali (nella settimana della partecipazione?)</li> </ul> <p>OUT:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Tavoli partecipativi locali (per temi o su base geografica)</li> <li>● Attività sensibilizzazione ed educazione (su tematiche trasversali)</li> <li>● Progetti di valorizzazione</li> <li>● Ambiente paesaggio</li> <li>● Patrimonio</li> <li>● Diritti</li> <li>● Territorio</li> <li>● Educazione al rischio</li> </ul>
<b>Attori</b>	
<p><b>POLITICA</b></p> <p>IN:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Dipendenti regionali (responsabili e non)</li> <li>● Competenze interne: colleghi, DG, servizi dei diversi settori             <ul style="list-style-type: none"> <li>● Ambiente</li> <li>● Trasporti</li> <li>● Programmazione</li> <li>● Urbanistica</li> <li>● Agricoltura</li> <li>● Comunicazione</li> <li>● Paesaggio</li> <li>● Agenzie</li> <li>● etc.</li> </ul> </li> <li>● Collaborazione assemblea, giunta</li> </ul>	



OUT:

- Cittadini
- Giovani
- EELL
- Soggetti che operano sul territorio
- Chi abita un luogo
- Liberi professionisti
- Ordini professionali
- Scuole
- Enti locali
- Associazioni terzo settore
- Parchi
  
- Competenze esterne:
  - Tecnici e amministratori dei comuni (costieri)
  - Associazioni di categoria
  - Associazioni ambientaliste
  - Università e ricerca





### PARTECIPANTI SFIDA 2 GRUPPO 1

Nome	Cognome
Lorenza	Zamboni
Maria Carla	Centineo
Roberto	Montanari
Daniela	Cardinali
Laura	Bordoni
Chiara	Mancini
Marcella	Isola
Anna	Mele



## NOME DELLA PROPOSTA

### 2.2. Il Rapporto con i partecipanti: prima, durante e dopo il processo partecipativo

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROPOSTE** (l'orientamento all'azione delle proposte è particolarmente importante)

- Analizzare le politiche e mappare soggetti coinvolti
- Selezionare partecipanti con modalità multicanale
- Mappare eventuali database e verificarne la condivisione
- Creare un modello di comunicazione condiviso

### COSA CONSENTIRÀ DI OTTENERE E CON QUALE IMPATTO?

Individuare più facilmente e in modo più efficace i soggetti da coinvolgere  
Avere un supporto nella definizione del piano di comunicazione del processo

### CHI È RESPONSABILE?

CDPP

### CHI VERRÀ COINVOLTO? (A livello sociale, del Gruppo Sfida/tematico?)

- Membri CDPP
- Referenti dei processi partecipativi
- Referenti della comunicazione

### DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE

- Creare uno schema per una comunicazione efficace
- Chiedere ai referenti dei processi di fare da tramite per creare una "comunità degli stakeholders"

### PRIMI PASSI: COSA DEVE SUCCEDERE NELLE PROSSIME 6 SETTIMANE?

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Condividere le idee emerse con la CDPP
- Mappare eventuali database

## PROTOTIPAZIONE: COSA DEVE ACCADERE NEI PROSSIMI 6 MESI?

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Definire un modello di comunicazione dei processi

## IMPATTO TRA 6 ANNI?

CDPP come referente interno consolidato sul tema partecipazione

Comunità di cittadini attivi

## ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

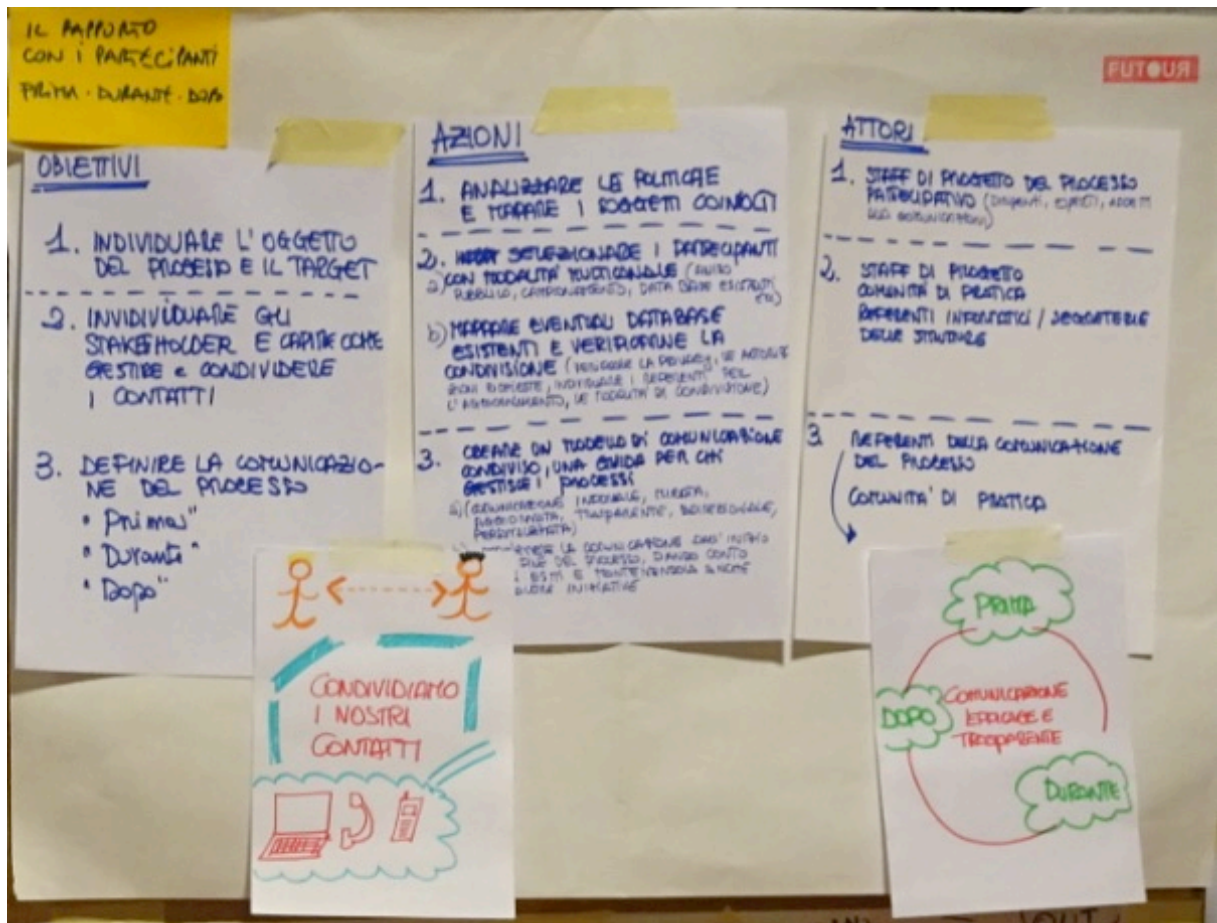
/

## CANVAS SFIDA 2 GRUPPO 2. IL RAPPORTO CON I PARTECIPANTI: PRIMA - DURANTE – DOPO

### SLOGAN: CONDIVIDIAMO I NOSTRI CONTATTI / COMUNICAZIONE EFFICACE E TRASPARENTE

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Individuare l'oggetto del processo e il target</li> <li>● Individuare gli stakeholder e capire come gestire e condividere i contatti</li> <li>● Definire la comunicazione del processo: "Prima", "Durante", "Dopo"</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Analizzare le politiche e mappare i soggetti coinvolti</li> <li>● Selezionare i partecipanti con modalità multicanale (avviso pubblico, campionamento, data base esistenti, ecc)</li> <li>● Mappare eventuali database esistenti e verificarne la condivisione (verificare la privacy, le autorizzazioni richieste, individuare i referenti per l'aggiornamento, le modalità di condivisione)</li> <li>● Creare un modello di comunicazione condiviso, una guida per chi gestisce i processi</li> <li>● Comunicazione individuale, mirata, aggiornata, trasparente, bidimensionale, personalizzata</li> <li>● Mantenere la comunicazione dall'inizio alla fine del processo, dando conto degli esiti e mantenendola anche per altre iniziative</li> </ul>

Attori
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Staff di progetto del processo partecipativo (dirigenti, esperti, addetti alla comunicazione)</li> <li>2. Staff di progetto comunità di pratica, referenti informatici / segreterie delle strutture</li> <li>3. Referenti della comunicazione del processo, comunità di pratica</li> </ol>



## PARTECIPANTI SFIDA 2 GRUPPO 2

Nome	Cognome
Teresa	Sblendorio
Giovanni	Morini
Rossana	Mengozzi
Marcello	Crosara
Fabio	Campisi
Irma	Castelli

## CANVAS INTEGRALE SFIDA 2



## Proposte Sfida 3: Governance e Impatto

Coordinatore: Sabrina Franceschini

Facilitatori: Patrizia Ercoli, Stefania Bartolini. Assistente: Silvia Zummo

GRUPPI DI LAVORO:

1. Ascoltare per Decidere
2. Trasparenza, coerenza, efficacia, valore aggiunto

Segue il rapporto delle proposte elaborate in questa sfida.

### NOME DELLA PROPOSTA

#### 3.1. Ascoltare per Decidere

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROPOSTE** (l'orientamento all'azione delle proposte è particolarmente importante)

- Ripristino referenti della partecipazione in RER
- Tesoro delle esperienze precedenti per coinvolgere altri
- Soggetti nel territorio
- Rendere visibili le reti di facilitatori già esistenti
- Creare punti di riferimento sul territorio (antenne)
- Diffondere i punti di ascolto
- Raccogliere le esigenze condivise e capire le ragioni antagoniste (contrasto/confitto)
- Lavorare insieme collaborando

### COSA CONSENTIRÀ DI OTTENERE E CON QUALE IMPATTO?

Avvicinarci alle esigenze dei cittadini

Avere una rete operativa

Maggiore efficienza delle azioni

### CHI È RESPONSABILE?

Regione – La CDPP

**CHI VERRÀ COINVOLTO?** (A livello sociale, del Gruppo Sfida/tematico?)

- Enti locali/Urps dei comuni
- Soggetti già noti attraverso vari bandi
- Segnalazione da parte dei referenti
- Tutti gli interessati

**DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE**

- /

**PRIMI PASSI: COSA DEVE SUCCEDERE NELLE PROSSIME 6 SETTIMANE?**

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Sintesi dell'incontro tra i partecipanti

**PROTOTIPAZIONE: COSA DEVE ACCADERE NEI PROSSIMI 6 MESI?**

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Riattivare i referenti regionali, allargare la rete regionale e condividere il compito dei referenti

**IMPATTO TRA 6 ANNI?**

Rete ampia e capillare sul territorio

**ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

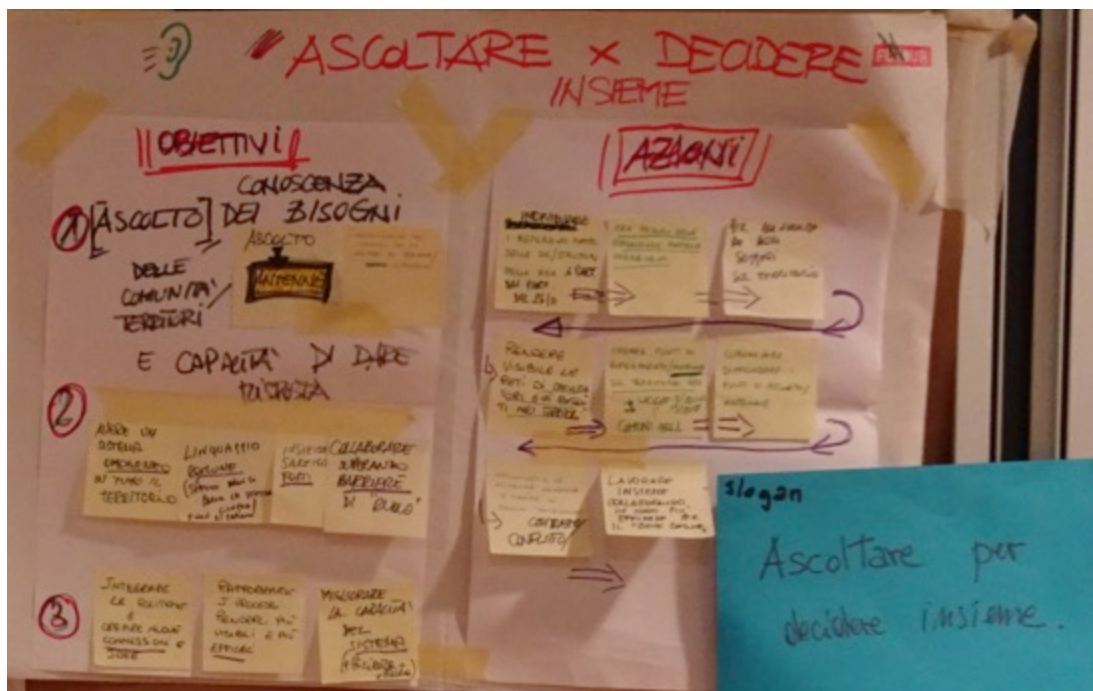
/



**CANVAS SFIDA 3: GRUPPO 1: ASCOLTARE PER DECIDERE INSIEME**

**SLOGAN: ASCOLTARE PER DECIDERE INSIEME**

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolto (antenne) e conoscenza dei bisogni, delle comunità/territori &amp; capacità di dare risposta <i>Condividere temi sentiti da un gruppo di persone/ cittadini</i></li> <li>• Avere un sistema omogeneo in tutto il territorio</li> <li>• Linguaggio comune (spesso non si parla la stessa lingua e non ci capiamo)</li> <li>• Insieme saremo più forti</li> <li>• Collaborare superando barriere di "ruolo"</li> <li>• Integrare le politiche e creare nuove connessioni e idee</li> <li>• Rafforzare i processi, renderli più visibili e più efficaci</li> <li>• Migliorare la capacità del sistema (efficienza + efficacia)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare i referenti partecipazione delle dg/strutture della RER. A partire dai partecipanti all'incontro del 26/11</li> <li>• Far tesoro delle esperienze partecipative precedenti</li> <li>• Per coinvolgere altri soggetti sul territorio</li> <li>• Rendere visibile le reti di facilitatori già esistenti nei territori</li> <li>• Creare punti di riferimento/antenne sul territorio RER             <ul style="list-style-type: none"> <li>□ Legge 3/2010</li> <li>□ Legge 15/2018</li> </ul> </li> <li>• Comuni -EELL</li> <li>• Comunicare e diffondere i punti di ascolto/antenne</li> <li>• Raccogliere le esigenze condivise e capire le ragioni 'antagoniste'</li> <li>• Contrasto/conflitto</li> <li>• Lavorare insieme collaborando in modo più efficace per il <i>bene comune</i></li> </ul>





### PARTECIPANTI SFIDA 3: GRUPPO 1

Nome	Cognome
Vanessa	Vivoli
Francesca	Staffilani
Angela	Cerra
Monica	Pirazzoli
Daniela	Cardinali
Enzo	Madonna
Sabrina	Franceschini



## NOME DELLA PROPOSTA

### 3.2. Trasparenza, coerenza, efficacia, valore aggiunto

**DESCRIZIONE DELLE AZIONI PROPOSTE** (l'orientamento all'azione delle proposte è particolarmente importante)

- Sensibilizzare chi gestisce processi partecipativi a individuare e esplicitare gli obiettivi del processo per meglio valutare i risultati (6 mesi – CDPP)
- Mettere a punto un vademecum che chiarisca come individuare gli indicatori (6 mesi – CDPP)
- Definire gli indicatori di impatto (ex-post) e processo

### COSA CONSENTIRÀ DI OTTENERE E CON QUALE IMPATTO?

Una maggiore coerenza dei processi, un aumento della fiducia e dell'appartenenza alla CDPP un aumento della fruizione dei servizi regionali

### CHI È RESPONSABILE?

CDPP

### CHI VERRÀ COINVOLTO? (A livello sociale, del Gruppo Sfida/tematico?)

- Chi gestisce i processi, CDPP, esperti regionali su tema degli indicatori

### DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI IDEE

- Coerenza e valore aggiunto del singolo e della CDPP

### PRIMI PASSI: COSA DEVE SUCCEDERE NELLE PROSSIME 6 SETTIMANE?

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Stilare un primo indice del vademecum per la messa a punto di indicatori di impatto ex post di efficacia, etc

## PROTOTIPAZIONE: COSA DEVE ACCADERE NEI PROSSIMI 6 MESI?

*Chi dovrebbe fare cosa?*

- Stilare un manuale vademecum relative agli indicatori

## IMPATTO TRA 6 ANNI?

Avere un sistema di valutazione user-friendly, anche supportato da strumenti adeguati (ad es. tools informatici etc.)

## ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

/

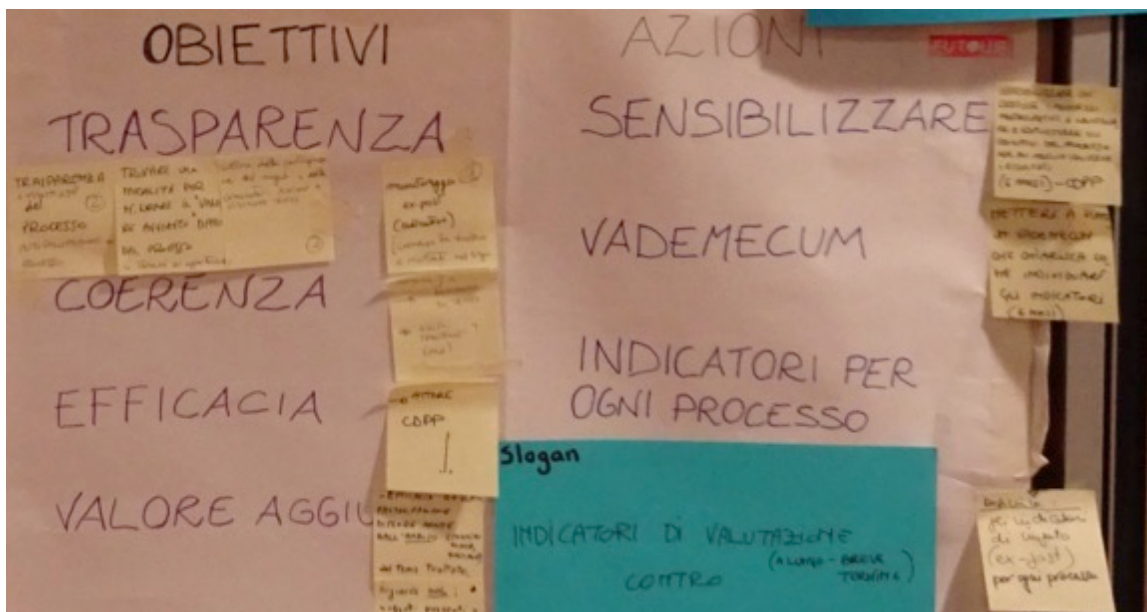
## CANVAS SFIDA 3 GRUPPO 2: TRASPARENZA, COERENZA, EFFICACIA, VALORE AGGIUNTO

Al termine dell'elaborazione delle singole azioni i partecipanti hanno nominato un portavoce che ha illustrato in plenaria la proposta e i risultati dei lavori presentati sotto forma di un canvas. (canovaccio).

## SLOGAN: INDICATORI DI VALUTAZIONE (A LUNGO E BREVE TERMINE) CONTRO L'EFFETTO BOOMERANG

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>● TRASPARENZA</li> <li>● Monitoraggio ex-post (indicatori) [coerenza tra obiettivi e risultati nel lungo termine]</li> <li>● A distanza nel tempo</li> <li>● Esiti mantenuti?</li> <li>● Come?</li> <li>● Trasparenza e oggettività del processo, autovalutazione del processo</li> <li>● Trovare una modalità per misurare il "valore aggiunto" dato dal processo, in termini di opportunità.</li> <li>● Culture delle partecipative del singolo e della comunità. Anche a distanza tempo.</li> <li>● COERENZA</li> <li>● EFFICACIA</li> <li>● Attore CDPP &gt; definire: gli indicatori di ...eto (?) (ex-post) per ogni processo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● SENSIBILIZZARE</li> <li>● Sensibilizzare chi gestisce i processi partecipativi a individuare e esplicitare gli obiettivi del processo per poi meglio valutare i risultati (6 mesi) - CDPP</li> <li>● VADEMECUM</li> <li>● Mettere a punto un vademecum che chiarisca come individuare gli indicatori (6 mesi)</li> <li>● INDICATORI PER OGNI PROCESSO</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Efficacia della partecipazione dipende anche dall'ambito (territoriale, sociale) del tema trattato.</li> <li>• Riguarda solo i soggetti presenti o anche altri?</li> <li>• Prevede "competenze" o conoscenze generiche?</li> <li>• 25 piani</li> <li>• VALORE AGGIUNTO</li> <li>• .... NEL TEMPO</li> </ul>	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



### PARTECIPANTI SFIDA 3 GRUPPO 2

Nome	Cognome
Patrizia	Ercoli
Marco	Mancini
Monica	Malaguti
Denis	Barbieri
Claudio	Beghelli
Maria Paola	Dosi
Stefania	Bertolini
Annalisa	Vanneschi
Paola	Bassi

### CANVAS INTEGRALE SFIDA 3

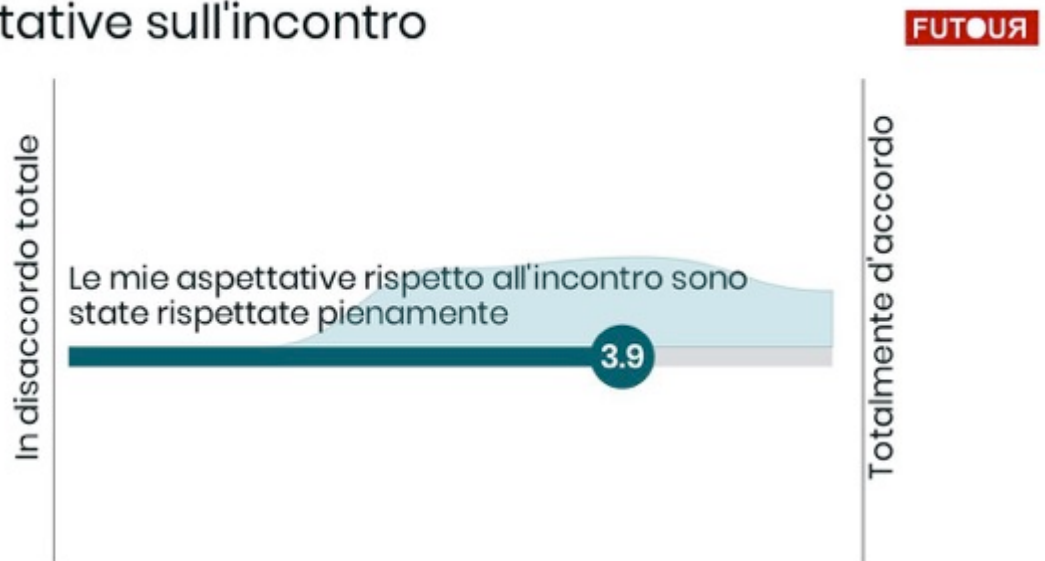


## Sondaggio smart polling

Durante l'evento è stato utilizzato lo strumento di smart polling – sondaggio veloce del pubblico attraverso il telefono cellulare - grazie al quale è stato possibile conoscere i partecipanti, sondare le loro aspettative e il loro sentiment in relazione al workshop.

Di seguito i risultati:

### Aspettative sull'incontro




21

## I benefici che vedo nell'adesione alla Comunità di pratiche

**FUTOURA**



 26

## Perchè non penso di aderire

**FUTOURA**



 23



## Cosa ho imparato oggi (in una parola)?

FUTOUR

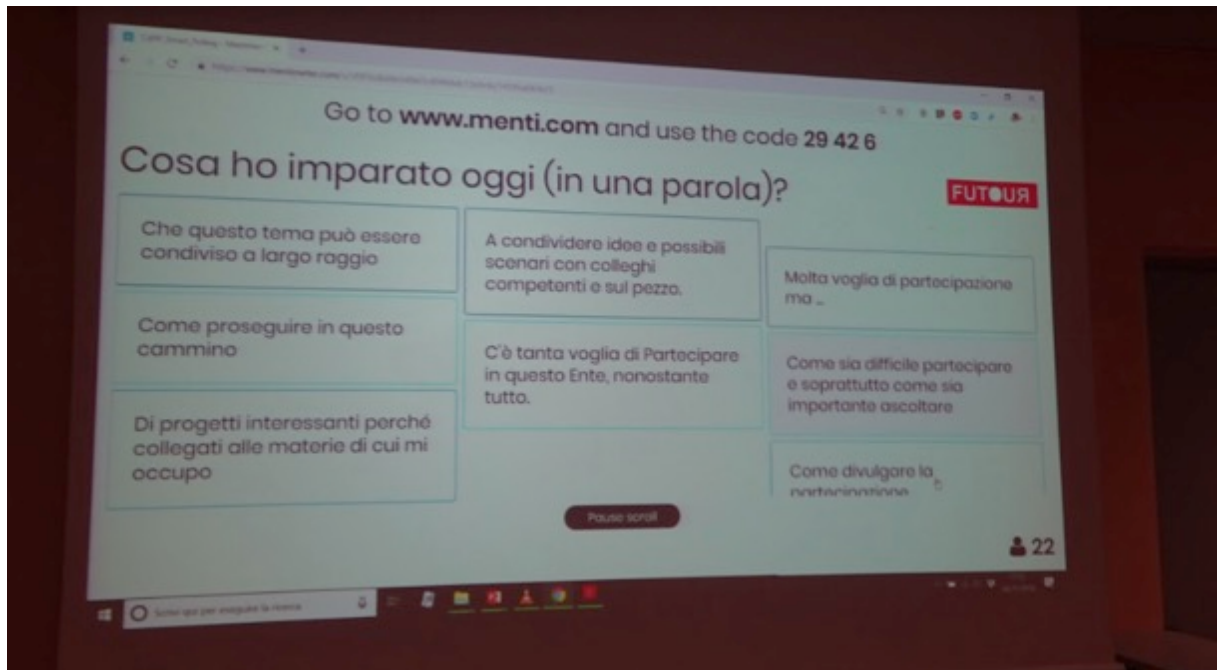
È importante partecipare	Bello ascoltare	Che ci vuole tempo
Ritmo	Che con l'impegno e la passione si possono fare grandi cose	L'ascolto
Che questo tema può essere condiviso a largo raggio	Dubbi e interessi comuni a molti colleghi	C'è sempre da imparare anche quando sai già...

 23

### Cosa ho imparato oggi (in una parola)?

- Che con l'impegno e la passione si possono fare grandi cose.
- Che ci vuole tempo.
- Come divulgare la partecipazione.
- Bello ascoltare.
- Ritmo.
- C'è tanta voglia di Partecipare in questo Ente, nonostante tutto.
- Di progetti interessanti perché collegati alle materie di cui mi occupo.
- Senza ascoltare non si va da nessuna parte.
- Ce n'è da fare.
- A condividere idee e possibili scenari con colleghi competenti e sul pezzo.
- È importante partecipare.
- Come proseguire in questo cammino.
- Ad ascoltare e a capitalizzare le idee rapidamente.
- Che questo tema può essere condiviso a largo raggio.
- C'è sempre da imparare anche quando sai già...
- Similitudini di vedute e di esigenze.
- Come sia difficile partecipare e soprattutto come sia importante ascoltare.
- L'ascolto.
- Molta voglia di partecipazione ma ...
- Tutto si può imparare.

- Dubbi e interessi comuni a molti colleghi.
- Condividere, ascoltare, monitorare ed essere disponibili a modificare il percorso già fatto nonostante la complessità e la fatica per una vera partecipazione per il ben vivere di tutti.
- Condividere la meta analisi di un processo partecipativo.



## Chiusura lavori

**Sabrina Franceschini**, Responsabile Area comunicazione di cittadinanza (Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione) della Regione Emilia-Romagna, ha chiuso i lavori ringraziando i partecipanti dei preziosi contributi e per la competenza e la motivazione che li ha guidati in questo percorso.

Al termine dell'incontro, sono state raccolte le adesioni per far parte della comunità di pratiche partecipative attraverso la compilazione di apposite cartoline da parte di coloro che hanno ritenuto di possedere competenze su questo tema, con l'interesse a mettersi "in rete" per lavorare in modo migliore e più efficace grazie allo scambio di conoscenze e alla collaborazione reciproca. Una sorta di "unione fa la forza", in un settore, quello dei processi partecipativi, che può rappresentare una grande risorsa e un'opportunità per l'Amministrazione regionale che al tempo stesso richiede conoscenze specifiche per non diventare un "boomerang" e, anzi, per riuscire a migliorare i rapporti tra pubblica Amministrazione e cittadini.



## ALLEGATI

### Allegato A: Lista dei partecipanti

Cognome	Nome	Ente	Qualifica	Iscritti WS e Partecipanti	Aderenti community
Albertazzi	Carlo	Regione Emilia-Romagna	Funzionario tecnico	SI	SI
Annesi	Ilaria	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	NO	
Arsani	Samanta	Regione Emilia-Romagna		SI	
Attianese	Maria Grazia	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Barbieri	Denis	Regione Emilia-Romagna	Funzionario pianificazione dei trasporti	SI	NO
Bassi	Paola	Regione Emilia-Romagna	Architetto esperto mobilità sostenibile	SI	SI
Beghelli	Claudio	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Berti	Raffaele	Regione Emilia-Romagna Formazione		SI	SI
Bertolini	Stefania	Arpae		SI	SI
Bollini	Gabriele	Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA	Collaboratore esterno	SI	SI
Bordoni	Laura	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Campisi	Fabio	Regione Emilia-Romagna	Istruttore Tecnico della Comunicazione	SI	SI

Cognome	Nome	Ente	Qualifica	Iscritti WS e Partecipanti	Aderenti community
Capelli	Manuela	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI
Cardinali	Daniela	Regione Emilia-Romagna	Funzionario tecnico	SI	SI
Carrano	Luigi	Regione Emilia-Romagna	Istruttore Amministrativo	NO	
Castelli	Irma	Regione Emilia-Romagna	Amministrativo	SI	SI
Centineo	Maria Carla	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	NO
Cerra	Angela	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Chiodini	Giuliana	Regione Emilia-Romagna	P.O.logistica e trasporto merci	SI	SI
Cosmani	Barbara	Regione Emilia-Romagna	Funzionaria	SI	SI
Crosara	Marcello	Regione Emilia-Romagna	Collaboratore	SI	SI
De giovanni	Mirko	Regione Emilia-Romagna	Funzionario Comunicazione	SI	SI
Dosi	Maria Paola	Regione Emilia-Romagna	Dirigente	SI	SI
El Mouttaqi	Fatima	Regione Emilia-Romagna	Operatore di Segreteria	NO	
Ercoli	Patrizia	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI
Fantauzzi	Giuseppe	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	NO
Folli	Ilaria	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI

Cognome	Nome	Ente	Qualifica	Iscritti WS e Partecipanti	Aderenti community
Forni	Milko	Regione Emilia-Romagna Servizio Statistica	Funzionario	SI	NO
Franceschetti	Astrid	Agenzia Sicurezza Territoriale Protezione Civile		NO	NO
Franceschini	Sabrina	Regione Emilia-Romagna	Funzionario direttivo con incarico P.O.	SI	SI
Gamberini	Laura	Regione Emilia-Romagna	Assistente amministrativo	SI	SI
Ghiselli	Franco	Regione Emilia-Romagna	Posizione organizzativa	NO	
Giuliani	Annalisa	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	NO	
Gramigna	Alessia	Regione Emilia-Romagna		SI	NO
Gualandi	Antonella	Regione Emilia-Romagna	Funzionario direttivo	NO	NO
Isola	Marcella	Regione Emilia-Romagna	Funzionario tecnico	SI	SI
Linsalata	Anna Maria	Regione Emilia-Romagna	Responsabile comunicazione	SI	NO
Madonna	Enzo	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI
Malaguti	Monica	Regione Emilia-Romagna	Funzionaria politiche sociali	SI	SI
Malossi	Elettra	Regione Emilia-Romagna	Dirigente	NO	
Mancini	Chiara	Regione Emilia-Romagna		SI	SI



<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Ente</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Iscritti WS e Partecipanti</b>	<b>Aderenti community</b>
Mancini	Marco	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Marchi	Nazaria	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Mele	Anna Maria	Regione Emilia-Romagna	Funzionario direttivo	SI	SI
Mengozzi	Rossana	Assemblea legislativa RER	Funzionario	SI	NO
Merli	Enrico	Regione Emilia-Romagna		NO	
Montaletti	Vittoria	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	NO	
Montanari	Roberto	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Moretti	Emanuele	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Morini	Giovanni	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI
Orlandi	Mirella	Regione Emilia-Romagna	Posizione organizzativa	SI	SI
Paltrinieri	Fabrizia	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Pellegrino	Renata	Regione Emilia-Romagna	P.O. Supporto giuridico	SI	NO
Perini	Luisa	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Perrone	Josephine	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI
Pietrantonio	Gina	RER Servizio Statistica URP		SI	NO

Cognome	Nome	Ente	Qualifica	Iscritti WS e Partecipanti	Aderenti community
Pirazzoli	Monica	Regione Emilia-Romagna	Comunicatore	SI	SI
Punzo	Laura	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Ravanello	Luisa	Regione Emilia-Romagna	Funzionario tecnico	NO	
Rossi	Fiorenza	Regione Emilia-Romagna	Impiegata (comunicazione pubblica)	SI	SI
Sacchetta	Leonardo	Servizio Territoriale Agricoltura Rimini	Funzionario	NO	
Sblendorio	Teresa	Regione Emilia-Romagna	Funzionario specialista in comunicazione pubblica	SI	SI
Sola	Alberto	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	NO
Staffilani	Francesca	Regione Emilia-Romagna	Funzionario	SI	SI
Tagliani	Elena	Regione Emilia-Romagna		NO	
Trentini	Luca	Regione Emilia-Romagna	Funzionario giuridico p.o. governo del territorio	SI	
Torri	Yuri	Regione Emilia-Romagna	Consigliere	SI	NO
Truffelli	Giovanni	Agenzia S.T. e P.C., Servizio Area Affluenti Po	Funzionario P.O. lavori pubblici, assetto idrogeologico - sede di parma	NO	Interesse espresso con e-mail a far parte community
Vacchi	Anna	Regione Emilia Romagna	Collaboratrice	NO	

<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Ente</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Iscritti WS e Partecipanti</b>	<b>Aderenti community</b>
Vanneschi	Annalisa	Regione Emilia-Romagna	Funzionario CUG	SI	
Vivoli	Vanessa	Regione Emilia-Romagna		SI	SI
Zamboni	Lorenza	Regione Emilia-Romagna		SI	SI

## Allegato B: Presentazione di Leonardo Draghetti



# I principi e gli obiettivi della nuova legge regionale sulla partecipazione

Legge regionale 22 ottobre 2018 n. 15

«Legge sulla partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche.

Abrogazione della legge regionale 9 febbraio 2010 n. 3»

Leonardo Draghetti  
Direttore generale Assemblea legislativa  
Tecnico di garanzia della partecipazione  
Bologna, 26 novembre 2018



## Le leggi sulla partecipazione

Sono diverse le Regioni italiane che hanno strumenti di partecipazione anche se sono solo **tre** le Regioni che hanno una legge ad hoc in materia di partecipazione: oltre all' **Emilia-Romagna**, sono la **Toscana** e la **Puglia**.

Vi sono, invece, in molte Regioni italiane e nelle Province autonome leggi regionali di settore che prevedono specifici percorsi partecipativi, soprattutto in materia ambientale, trasporti, sanità e politiche sociali.

Il primo esempio di legge organica in materia di partecipazione, fu quello della **Regione Toscana**, che approvò una legge sulla partecipazione il 27 dicembre 2007. La legge 69 del 2007 prevedeva l'automatica abrogazione della legge stessa al 31 dicembre 2012; al termine di un processo di valutazione previsto dalla stessa legge 69/2007 fu approvata la **legge regionale 2 agosto 2013, n. 46**, "Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali", che è attualmente in corso di valutazione per la sua revisione.

Recente è la legge approvata dalla **Regione Puglia**: si tratta della **legge regionale 13 luglio 2017, n. 28**, *Legge sulla partecipazione*.

Da segnalare anche il Decreto del Presidente della Provincia di Trento del 9/9/2016 n. 14-48/leg che ha approvato il Regolamento di esecuzione della legge provinciale n.3/2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" in materia di partecipazione delle comunità, che disciplina le modalità di scelta e i requisiti dei componenti dell'Autorità per la partecipazione locale, nonché le forme della partecipazione locale.

Infine con l'**articolo 22** del nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm) viene introdotto lo strumento del dibattito pubblico; in particolare, tale strumento è reso obbligatorio per le grandi opere infrastrutturali aventi impatto rilevante sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76 del 10 maggio 2018 è stato emanato il "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"

## Il percorso partecipato per la revisione della l.r. 3/2010

La legge 3/2010 all'articolo 18 contiene (conteneva) la **clausola valutativa**, nella quale si prevede che dopo cinque anni dall'approvazione della presente legge, l'Assemblea legislativa, sulla base di una relazione predisposta dalla Giunta regionale, deve discutere dell'esperienza compiuta nel lasso di tempo trascorso, allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie al controllo sull'attuazione della legge, sull'impatto della stessa e sui relativi effetti per i destinatari.

Nell'autunno del 2016 la Giunta regionale ha predisposto quindi una relazione sull'esperienza compiuta tenendo conto degli aspetti evidenziati dalla clausola stessa.

In vista della revisione l'Assemblea legislativa, in collaborazione con la Giunta regionale, ha ritenuto utile prefigurare un percorso di "ascolto partecipato" che, con modalità e strumenti differenziati, ha interpellato i diversi soggetti del territorio, dando vita così a un percorso di revisione partecipato.

## Le tappe del percorso partecipato «Diciamo la nostra!»

- La clausola valutativa dell'articolo 18
- La Relazione alla Clausola valutativa
- Il questionario «Cittadino protagonista»
- Il ciclo di incontri territoriali
- L' incontro conclusivo del 22 settembre 2017
- Il Gruppo di lavoro Assemblea legislativa – Giunta regionale



## Il percorso istituzionale per l'approvazione della nuova legge

- Il deposito del progetto di legge
- L'assegnazione del progetto di legge alla 1' Commissione
- L'illustrazione in Commissione
- L'udienza conoscitiva
- L'audizione
- La relazione AIR Analisi di Impatto della Regolamentazione
- La discussione degli emendamenti in Commissione
- Illustrazione, discussione emendamenti e approvazione in Aula nella seduta del 17 ottobre
- La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

## I principi: 0. Conoscere la legge

Tra i temi emersi dal percorso di ascolto partecipato uno dei più ricorrenti è stata la sollecitazione a **far conoscere e promuovere la legge** come **prerequisito** per il coinvolgimento attivo della cittadinanza e la diffusione della cultura della partecipazione.

E a corollario di adottare un **linguaggio accessibile ai «non addetti ai lavori»**

Quindi...

- Il linguaggio utilizzato è stato semplificato
- la formulazione della legge, vedi ad esempio il Capo I, è più sintetica ed essenziale
- è stato inserito un articolo, è l'art 3, con le definizioni (ad esempio: che cos'è un processo partecipativo, in cosa consiste la validazione del documento di proposta partecipata...)
- è stata istituita la **«Giornata della partecipazione»** all'art. 6
- l'art. 10 prevede in modo esplicito che l'Assemblea promuova iniziative seminari, di studio e di promozione della legge



## 1. Promuovere la legge

Promozione della partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati nonché di altri soggetti pubblici e privati

come?

tramite l'inclusione di tutti i soggetti nella elaborazione delle politiche e delle decisioni pubbliche

## 2. Attivare processi di democrazia partecipativa

La legge definisce il quadro dei soggetti e delle procedure per attuare processi di:

- confronto preventivo
- concertazione
- programmazione negoziata e
- **partecipazione**

mettendo a disposizione risorse strumenti e competenze per **attivare processi di democrazia partecipativa** e garantendo la più ampia informazione a sostegno dei processi partecipativi

### 3. Sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini

In applicazione del principio di sussidiarietà (art. 118 della Costituzione) la Regione sostiene l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, nell'ambito e nelle forme stabilite dalla legge.

#### Gli obiettivi della legge

(art. 2)

- a. Incrementare la **qualità democratica** nella fase di elaborazione delle politiche pubbliche...
- b. Promuovere l'**innovazione sociale e istituzionale**, favorire la diffusione di opinioni informate, la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini ai processi di assunzione delle decisioni e di valutazione di politiche e servizi pubblici
- c. **Rafforzare la democrazia e le sue istituzioni...**
- d. Contribuire ad una **maggiore coesione sociale**

## Gli obiettivi della legge

(art. 2)

- e. Attivare modalità operative condivise tra la pubblica amministrazione e i soggetti che prendono parte ai percorsi di partecipazione...
- f. Sostenere l'impegno delle persone nella **cura dei beni comuni** quali il territorio, l'ambiente, l'istruzione, i servizi pubblici e le infrastrutture
- g. Favorire la **qualificazione della pubblica amministrazione**...
- h. Garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi...
- i. Sviluppare il **ruolo della Regione** come sede di condivisione delle esperienze di partecipazione, anche discendenti da specifiche leggi, piani e programmi regionali
- j. Valorizzare e diffondere l'utilizzo di **piattaforme tecnologiche, metodologie e strumenti** anche di carattere digitale...
- k. Realizzare un **sistema partecipativo** coerente ed omogeneo sul territorio, valorizzando le migliori pratiche ed esperienze...
- l. Favorire la **valutazione ex post dei percorsi partecipativi**

## Uno sguardo al Tecnico di garanzia della partecipazione

La figura del Tecnico di garanzia, istituita dalla legge regionale 3/2010 è stata valutata in modo positivo nel corso del percorso di ascolto partecipato in vista della revisione della l.r. 3/2010, anzi, in più di una occasione, è stato chiesto un rafforzamento dei compiti e delle funzioni a lui assegnate.

La nuova legge conferma i compiti attribuiti al Tecnico e ne rafforza le funzioni in materia di monitoraggio dei processi partecipativi, in particolare riguardo agli **esiti dei percorsi e al loro impatto**.

Il Tecnico di garanzia, in occasione della Sessione annuale di partecipazione, presenta una relazione all'Assemblea legislativa sull'attività svolta con particolare riguardo ai processi partecipativi certificati e all'impatto degli stessi sulle decisioni degli enti responsabili.

**Presiede il nucleo tecnico della partecipazione**, istituito presso l'Assemblea legislativa, per una maggiore integrazione delle scelte programmatiche della Regione con le esperienze delle autonomie locali.

## Certificazione di qualità dei processi partecipativi

La **certificazione di qualità** è il riscontro che il Tecnico di garanzia effettua sulla conformità dei progetti partecipativi ai criteri individuati dall'art.17.

Ai sensi della nuova legge al Tecnico di garanzia è stato attribuito il compito di certificare anche progetti per i quali non è stata inoltrata domanda per la concessione di contributi.

## I requisiti tecnici per la certificazione di qualità

*art. 17, comma 2*

Ai fini della certificazione i processi partecipativi devono prevedere:

- a) la **sollecitazione delle realtà sociali**, organizzate o meno, del territorio in questione, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal procedimento in discussione, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura;
- b) l'**inclusione**, immediatamente dopo le prime fasi del processo, di eventuali soggetti sociali, organizzati in associazioni o comitati, sorti conseguentemente all'attivazione del processo o di cui si è venuti a conoscenza dopo l'attivazione del processo;
- c) La costituzione di **un tavolo di negoziazione**, sin dalle prime fasi, con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo;
- d) l'utilizzo di **metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i soggetti partecipanti, anche attraverso l'implementazione di strumenti di democrazia diretta**, nel rispetto degli **statuti** degli enti interessati, o partecipativa e deliberativa;
- e) l'**accessibilità di tutta la documentazione** del progetto e del relativo percorso partecipativo attraverso pagine web dedicate appositamente alla comunicazione del processo.

*Ma io credo che i tempi richiedano fantasia, coraggio e perseveranza. Sto chiedendo ad ognuno di voi di essere pioniere di questa Nuova Frontiera. Il mio invito è ai giovani di cuore, senza limiti di età.*

John Fitzgerald Kennedy

Vi ringrazio per l'attenzione e buon lavoro.



Allegato C: Presentazione di Sabrina Franceschini



 Regione Emilia-Romagna

**Pianeta Partecipazione**  
Lavoriamo insieme per la nostra comunità di pratica

**26 novembre 2018**  
ore 9,30-17,30

**“Verso una comunità di pratiche partecipative: il percorso e i risultati dell’indagine interna sulla partecipazione”**

**Sabrina Franceschini**  
*Responsabile Area comunicazione di cittadinanza, Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione della Regione Emilia-Romagna*

## Perché (non dovremmo?)

- ❖ Perché abbiamo delle procedure da seguire!
- ❖ Perché non è un corso ( la convocazione?)
- ❖ Perché non c’è un programma definito
- ❖ E il pda???
- ❖ Perché così non si è mai fatto!



## Perché ( ci abbiamo provato lo stesso..)

- ❖ per attivare un processo permanente di **innovazione e miglioramento** basato sull'ascolto, il coinvolgimento e la valorizzazione delle competenze
- ❖ per lavorare sulla facilitazione e sui metodi partecipativi per la **soluzione creativa** dei problemi (creative problem solving) e la **gestione di progetti partecipativi**

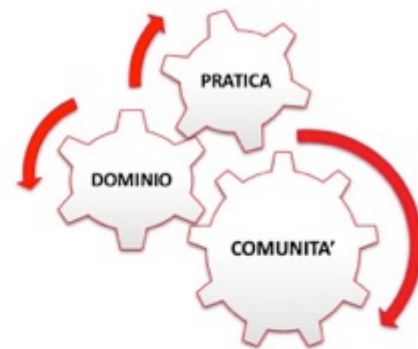
**attraverso**

un percorso di ricerca azione con attività partecipative esperienziali basate sull'imparare facendo (**learning by doing**) per la co-progettazione di una rete di referenti e comunità di pratiche di operatori della partecipazione regionali.

## come: la comunità di pratiche

Gruppi di persone che condividono un interesse o una passione per qualcosa che fanno e imparano come farlo meglio grazie ad una regolare attività di interazione reciproca

<b>Dominio:</b>	la definizione dell'area di indagine condivisa e delle questioni chiave
<b>Comunità:</b>	le relazioni tra i membri e il senso di appartenenza
<b>Pratica</b>	L'insieme dei saperi, metodi, storie, casi studio, esperienze, strumenti, documenti



Regione Emilia-Romagna  
**come: la comunità di pratiche**

**LA COMUNITÀ DI PRATICHE E L'ARTE**

Gli Impressionisti spesso dipingevano da soli, ma era loro abitudine incontrarsi regolarmente nei caffè e negli atelier per discutere dello stile e della tecnica pittorica che stavano inventando insieme. Questo scambio, questa interazione, sviluppata nel tempo, li rendeva una comunità di pratica.

[fonte: E. Wenger, B. Trayner, "Introduction to communities of practice" (2015) <http://wenger.trayner.com/introduction-to-communities-of-practice/>]

**#losapeviche**

*Edouard Manet At the Café Guerbois*

Regione Emilia-Romagna  
**come: il percorso di co-progettazione**

Il percorso non era stabilito a priori ma ha seguito la logica di una spirale convergente. E' un metodo **iterativo e incrementale**, dapprima si capiscono e conoscono le strutture e percorsi e si identificano gli **attori chiave**; poi vengono sviluppati e migliorati i **metodi** e coinvolti gli attori chiave; i metodi vengono poi provati e migliorati e viene promossa la **rete di attori** fino ad aggregare i metodi e strutturare la rete di attori.



# il percorso di co-progettazione



# cosa: il valore

	valore a breve termine	valore a lungo termine
<b>Membri</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• aiuto per le sfide</li> <li>• accesso alle competenze</li> <li>• fiducia</li> <li>• divertimento con i colleghi</li> <li>• lavoro significativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo e crescita personale</li> <li>• reputazione</li> <li>• identità professionale</li> <li>• rete</li> <li>• spendibilità</li> </ul>
<b>Organizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• risoluzione dei problemi</li> <li>• risparmio di tempo</li> <li>• condivisione delle conoscenze</li> <li>• sinergie tra settori e unità</li> <li>• riutilizzo delle risorse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• capacità strategiche</li> <li>• tenere il passo</li> <li>• innovazione</li> <li>• conservare i talenti (retention)</li> <li>• nuove strategie</li> </ul>

## cosa: sperimentare i metodi



## Chi (siamo): l'indagine



**124** sono le strutture coinvolte nell'indagine (DG e Servizi, Agenzie e Servizi, Assessorati)

**83** strutture hanno risposto al questionario ( **66%** redemption)

**39** strutture, il **46%**, si occupano, o si sono occupate, di processi di partecipazione negli anni dal 2015 al 2018. In **14** casi i processi si sono svolti in collaborazione con società esterne

*L'indagine è stata promossa dal Servizio Statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione co-progettando i contenuti nell'ambito della CdPP e con il supporto di Marco Mancini che ha curato gli aspetti metodologici, analizzato i dati raccolti e sintetizzato i risultati.*



## Tipologia e livello dei processi svolti

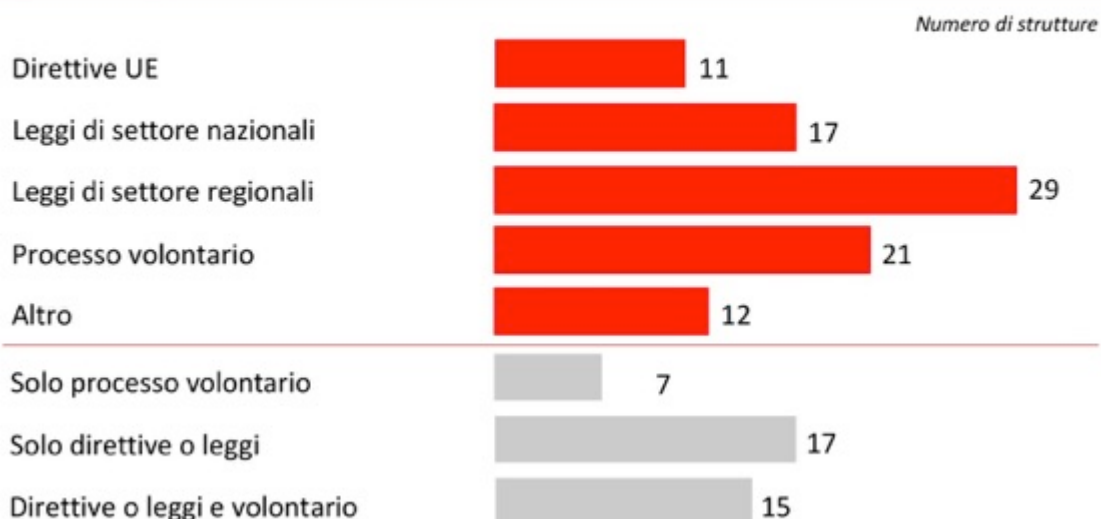


**Informazione** (promuovere la pubblica consapevolezza; stimolare l'opinione pubblica) : **28** strutture su 39

**Consultazione** (ascoltare; stimolare il pubblico dibattito; allargare la circolazione dell'informazione; migliorare le decisioni) : **36** strutture su 39

**Progettazione partecipata** (coinvolgere nelle varie fasi di un progetto; rappresentare tutti gli interessi; migliorare i progetti e le politiche; sviluppare capacità progettuale diffusa) : **24** strutture su 39

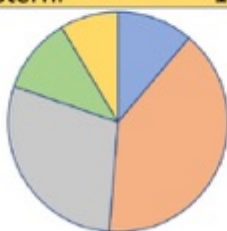
## Motivazione alla base dei processi partecipativi



## Il profilo dei collaboratori impiegati

**152**  
collaboratori  
impegnati in  
attività di  
partecipazione

Categoria B e C	17
Categoria D	61
Categoria D + PO	44
Dirigenti	17
Esterni	13



Tempo dedicato  
alla partecipazione

Tempo pieno	15
Tempo parziale	52
Occasionalmente	85



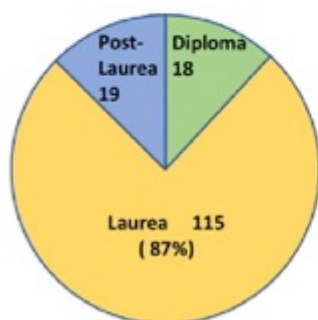
Corsi specifici su  
partecipazione

Sì	41
No	111

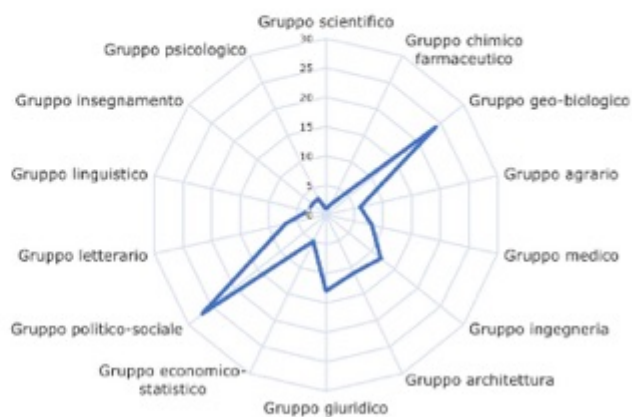


## Il profilo dei collaboratori impiegati

Il titolo di studio dei collaboratori impiegati



Lauree per gruppo disciplinare





lasciate un messaggio...

Se vuoi aderire alla comunità di pratiche partecipative della Regione Emilia-Romagna scrivi qui il tuo nome e la struttura dove lavori:

nome \_\_\_\_\_  
cognome \_\_\_\_\_  
struttura \_\_\_\_\_

@lopartecipo  
@ioPartecipoPlus



partecipate al gruppo...



**Grazie a:**

*Alessia, Angela, Anna Maria, Augusta,  
Barbara, Cristina, Dora, Elisa, Francesca,  
Luca, Luciano, Manuela, Marcella,  
Marcello, Marco, Ninzio, Patrizia, Rosa  
Maria, Rossana, Stefania, Teresa, Vanessa,*

*...e ad Ana Maria e Paolo*

**e grazie a voi per l'attenzione...e per essere  
qui oggi 😊**

Sabrina Franceschini  
Servizio statistica, comunicazione, sistemi informativi geografici, partecipazione  
[Sabrina.Franceschini@regione.emilia-romagna.it](mailto:Sabrina.Franceschini@regione.emilia-romagna.it)



<https://bit.ly/2z2k7pj>

PORTALE PARTECIPAZIONE ER

<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

Facebook: io Partecipo

Twitter: @ioPartecipoPlus

## Allegato D: Gruppo operativo per l'organizzazione del Workshop della CdPP

Persone	Ruoli	Sfida
Sabrina Franceschini	Coordinamento e Facilitatrice	3. Governance
Angela Cerra Laura Gamberini	Segreteria organizzativa Supporto all'accredito e foto	
Patrizia Ercoli	Facilitatrice	3. Governance
Teresa Sblendorio	Comunicazione dell'evento e facilitatrice	2. Sviluppo progetti
Manuela Capelli	Facilitatrice	1. Sviluppo competenze
Stefania Bertolini	Facilitatrice	1. Sviluppo competenze
Marcella Isola	Facilitatrice	2. Sviluppo progetti
Bruno Valeriani	Fotografo	
Supporto OST		
Paolo Martinez	Facilitatore generale OST	Sviluppo progetti
Ana Maria Solis	Co-facilitatrice generale OST	Formazione
Silvia Zummo	Supporto operativo e assistenza logistica sfida	Governance
Barbara Gizzi	Supporto operativo e logistico	Sviluppo progetti
Carina Van Hoof	Supporto operativo e logistico	Formazione

## Allegato E: La co-progettazione interattiva di FUTOUR

FUTOUR è una smart meeting company che aiuta le persone a discutere per decidere in maniera efficiente ed efficace. Progetta ed accompagna la co-creazione di ambienti favorevoli all'innovazione, sviluppo di prodotti e servizi, processi di decision making, concertazione e pianificazione. Organizza eventi e facilita la soluzione di progetti complessi nei quali si confrontano interessi di più stakeholder attraverso tecniche per la creatività e metodologie partecipative di problem solving e coaching riconosciute a livello internazionale. FUTOUR è il primo Future Center italiano e fondatore della rete internazionale di innovation lab della creatività e progettazione di eventi efficaci ed efficienti.



Con oltre venti anni di esperienza nella progettazione partecipata, facilitazione e organizzazione di eventi in oltre 30 paesi del mondo, FUTOUR organizza incontri di lavoro, riunioni collaborative che rafforzano i processi creativi ed aiutano la società e le organizzazioni a prepararsi per le sfide del futuro.

Per approfondimenti sulle attività co-creative, di supporto al decision making e smart meeting di FUTOUR: [www.futour.it](http://www.futour.it), email : [info @ futour . it](mailto:info@futour.it),